IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 271. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 2 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 70 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Guglielmo II a Vienna

(S.) **Vienna, 1.** — L'Imperatore Guglielmo giunse alla stazione del Nord alle ore 9 ant., Lo attendevano l'Imperatore Francesco-Giuseppe, gli Arciduchi Alberto, Guglielmo e Ranieri, ed il borgomastro della città.

I due Imperatori si baciarono ed abbracciarono cordialmente due volte.

L'Imperatore Guglielmo salutò poscia gli Arciduchi, stringendo loro la mano, e ringraziò il borgomastro per la splendida accoglienza.

Quindi i due Imperatori si recarono insieme al Palazzo, fra le entusiastiche acclamazioni di una immensa folla.

Il Re di Sassonia giunse alla stazione del Nord-Ovest, ossequiatovi dall'Arciduca Carlo Luigi. Dopo essersi più volte baciati ed abbracciati, il Re e l'Arciduca si recarono pure al Palazzo, calorosamente acclamati lungo il percorso.

(S.) **Vienna**, 1. — Fin da stamane circa centomila persone attendevano l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo.

L'ambasciatore di Germania, principe di Reuss e l'addetto militare, maggiore di Deines, si erano recati a Gaenserndorf ad incontrarvi il loro Sovrano.

Alla stazione del Nord erano presenti all'arrivo dell'imperatore Guglielmo i generali Schoenfeld e Hranilovich, il governatore, il presidente della polizia, il borgomastro ed il personale dell'ambasciata tedesca.

L'Imperatore Francesco Giuseppe e gli Arciduchi indossavano l'uniforme prussiana e l'Imperatore Guglielmo quella austriaca.

I saluti dei Sovrani e degli Arciduchi furono improntati alla più intima cordialità.

L'Imperatore Guglielmo disse al borgomastro di Vienna:

« Ricevete i miei ringraziamenti e vogliate parteciparli pure alla cittadinanza pei grandi preparativi che fece pel mio ricevimento ».

(S.) **Vienna**, 1. — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, furono festeggiatissimi dalla popolazione lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo. Dalle finestre e dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza imperiale.

Il passaggio delle LL. MM. fu specialmente solenne nella piazza Schwanzenberg, dove il Consiglio municipale di Vienna in corpo li attendeva.

L'Imperatore Guglielmo ringraziò della speciale cortesia usatagli fra le acclamazioni dei rappresentanti di Vienna.

Appena giunti al palazzo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece tosto una breve visita all'Imperatore Guglielmo, che quindi gli restituì la visita e visitò gli arciduchi.

Poscia l'Imperatore Guglielmo si recò all'ambasciata di Germania, dove espresse la sua più viva soddisfazione per la bella accoglienza fattagli dalla città.

Dall'Ambasciata di Germania l'Imperatore Guglielmo si recò alla Chiesa dei cappuccini e vi depose una corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo.

Successivamente l'Imperatore fece una breve visita al conte Kalnoky e ritornò a palazzo.

Dopo breve riposo, le LL. MM. partirono per il castello di Schoenbrunn fra nuove e vivissime acclamazioni.

Ordine perfetto dappertutto.

(S.) **Londra**, 1. — Il *Morning Post* ritiene che le probabilità del mantenimento della triplice alleanza non furono mai maggiori d'oggi, e conclude che la pace è assicurata almeno per tutto l'inverno.

In occasione del viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, anche lo *Standard* rileva i benefizi della triplice alleanza e afferma la necessità per l'Inghilterra di non isolarsi e di seguire una politica conforme a quella della triplice alleanza per aiutarla a contenere l'ambizione della Russia.

(S.) **Vienna**, 1. — I giornali, senza distinzione di partito, salutano molto calorosamente l'Imperatore Guglielmo.

Il *Fremdenblatt*, rilevando gli eminenti meriti dell'Imperatore di Germania, dice che l'alleanza, che garantisce la pace, giova a tutte le nazioni.

La *Neue Freie Presse* dice che l'entusiasmo di Vienna sul passaggio dell'augusto ospite, sarà la traduzione in lingua popolare dei brindisi e discorsi scambiatisi a Gravenstein tra gli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Il *Vaterland*, organo clericale, opina che l'alleanza dei due imperi, non potendo mai essere rotta, farà cessare le apprensioni che dominano in Europa.

(S.) **Vienna**, 1. — L'Imperatore Guglielmo giunse alle ore 12,45 pom. al Castello di Schoenbrunn, dove era stato preceduto di alcuni momenti dall'Imperatore Francesco Giuseppe, che lo ricevette col Re di Sassonia, col Principe Leopoldo di Baviera, coll'Arciduca Carlo Luigi e coll'Arciduca Ferdinando di Lorena.

L'Imperatore Guglielmo, nel partire da Vienna, trovò alla porta della città i borgomastri dei sobborghi ad ossequiarlo. Egli li salutò e ringraziò senza fermarsi.

(S.) **Vienna**, 1. — Al Castello di Schoenbrunn ebbe luogo un *lunch* di 36 coperti.

L'Imperatore Francesco Giuseppe aveva alla sua destra l'Imperatore Guglielmo e il Principe Leopoldo di Baviera ed alla sua sinistra il Re di Sassonia e l'arciduca Carlo Luigi. Erano tutti in costume di caccia.

Intervennero pure al *lunch* l'Arciduca Ferdinando di Lorena, il principe di Reuss, con varii membri dell'Ambasciata di Germania, ed i ministri di Baviera e di Sassonia, coi rispettivi addetti militari.

(S.) **Vienna, 1.** — Poco prima delle ore 3 p. i due Imperatori, il Re di Sassonia e gli altri personaggi invitati alle caccie, giunsero alla stazione di Hetzendorf, d'onde partirono alle 3 per Müzzuschla.

(S.) **Vienna**, 1. — Al castello di Schoenbrunn gli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe tennero circolo dopo il *lunch*.

Secondo la *Politische Correspondenz*, le LL. MM. s'intrattennero colla più viva cordialità con tutti gli invitati, esprimendo la massima soddisfazione.

(S.) **Muerzsteg**, 1. — Gli Imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria e il Re di Sassonia con seguito sono arrivati nel pomeriggio.

Le caccie incomincieranno domattina alle due.

Politica finanziaria

Mentre l'on. Crispi è di nuovo fra l'incudine e il martello dei nostri e dei giornali francesi per una intervista troppo facilmente concessa a quello fra gli scrittori del *Figaro* che fu sempre il più maligno e il più violento contro l'Italia; mentre l'ottimo Boselli è sotto le freccie dei radicali per avere, forse troppo tardi, trasferito da Terni il politicante professore Aroldi: a Caraglio, modesto Comune in quel di Cuneo, l'on. Giolitti ha pronunziato un discorsetto, nel quale troviamo incastonati i due seguenti periodetti:

« Ricordo con piacere che godevo la fiducia di questi elettori, quando le teorie da me propugnate non erano ancora bene accette nel Paese. Sono contento di constatare che il tempo mi diede ragione.

« Con fermezza di lavoro furono superate tutte le difficoltà presenti, e non mancheremo di raggiungere la mèta in tempo minore di quello che sperino i nostri avversari e di quello che credano i nostri stessi amici. »

Evidentemente le teorie, cui accenna l'onorevole ministro del Tesoro sono quelle delle economie nei bilanci per assestare la finanza. E sta bene; ma, per la storia, non per altro, gioverà notare che le economie, alle quali si dovrà, se l'avremo, il pareggio del bilancio sono quelle dei bilanci militari e dei LL. PP.; ossia quelle appunto che l'on. Giolitti nella sua ultima relazione, come deputato, escludeva assolutamente, ritenendo che vi fosse margine nei bilanci per trovarne altre.

E' vero che gli ottimi elettori di Caraglio non hanno il dovere di leggere gli atti parlamentari, come il ministro Giolitti non ha il dovere di essere coerente alle sue teorie di deputato, ed infatti l'esperienza lo ha indotto a modificarne la maggior parte ed ha fatto bene: ma appunto perciò non è il caso di trar vanto delle teorie antiche: è assai meglio porre in buona luce le nuove.

Noi abbiamo già notato come l'on. Giolitti abbia migliorato i suoi criterii in materia di tesoro, sebbene non sia ancora quel sagace e valente banchiere, che occorre per uno Stato nelle condizioni del nostro: ma se egli riuscirà, come si afferma, a mettere assieme 50 milioni fra economie e maggiori entrate, senza tormentare, anzi mitigando i tormenti del suo predecessore, quei di Caraglio debbono essere orgogliosi di averlo per Consigliere provinciale.

Sulle speranze del secondo periodo ragioneremo domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Berna**, 1, 10,50 ant. — Il Consiglio di Stato accettò, all'unanimità, la legge sull'estradizione.

(N.) **Berlino**, 1, 11,55 ant. — Mantengonsi le voci, secondo le quali l'ex-ministro Puttkamer è venuto a Berlino soltanto per assistere al matrimonio di una sua nipote.

— Il *Reichsanzeiger* dedica un caldo necrologio al prof. Lorenzo Stein, morto recentemente a Vienna, e lo chiama il creatore delle idee moderne di politica sociale.

(N.) **Londra**, 1, 2 pom. — Si ha da Varzin che Lord Rosebery resterà ospite colà del principe di Bismarck per alcuni giorni.

(N.) **Londra**, 1, 2 pom. — Dietro raccomandazione di Lord Wolseley, il colonnello Ivor Herbert, dei granatieri della guardia, sarà probabilmente nominato comandante della milizia canadiana.

(N.) **Bruxelles**, 1, 3 pom. — Il principe di Chimay ha riprese le sue funzioni di ministro degli affari esteri.

— L'eminente giureconsulto e antico ministro dell'interno, Thomsen, è agli estremi.

(N.) **Parigi**, 1, 6 pom. — L'ex-Imperatore del Brasile e il conte e la contessa d'Eu, sono arrivati questa notte a Versailles.

(N.) **Vienna**, 1, 10,50 ant. — Affermasi che, in seguito all'esito del processo per diffamazione del tenente-feldmaresciallo Sendier, contro l'organo del partito clerico-feudale *Vaterland*, molti aristocratici intendono di separarsi completamente da questo giornale e fondare un altro organo del loro partito.

(N.) **Vienna**, 1, 2,10 pom. — Corre voce di un altro attentato contro lo Czar.

La notte del 21 settembre, credendosi che lo Czar viaggiasse su quella linea, sarebbero state tolte delle rotaie fra Rezica e Antonopol, lungo la ferrovia Pietroburgo-Varsavia. In conseguenza il treno ordinario deviò e la macchina e otto vagoni furono danneggiati.

Fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

(S.) **Londra**, 1. — Si telegrafa al *Morning Post* da Lisbona che l'idea di vendere Mozambico agli Inglesi guadagnerebbe terreno nell'opinione pubblica portoghese.

I servizi Marittimi

Le concessioni.

Dopo la distribuzione dei servizi e relativo raggruppamento, dopo l'esame dei capitolati viene, quale conclusione naturale, il sistema delle concessioni.

E' superfluo rilevare che i servizi marittimi per la loro importanza debbono essere affidati a Società che, a parte la solidità, moralità ecc., assicurino sufficienti garanzie pel loro esatto adempimento.

Parlar di gara per pubblico incanto in una sì vasta e speciale intrapresa, che richiede capitali considerevoli, materiale immenso, impianto di agenzie e corrispondenti ad ogni porto interno e nei principali approdi all'estero, è pressochè assurdo.

Infatti la Commissione, che ha il merito di aver raccolto con molta diligenza i maggiori elementi relativi al complicato problema, ci offre, nel primo volume a pag. 336, un prezioso documento, cioè il sistema prescelto in Francia nell'ultima aggiudicazione dei servizi marittimi, ossia per le convenzioni fatte al 1886 colle Messaggerie pel Mediterraneo, Indo Cina, Australia, ecc.

Noi, che abbiamo l'abitudine di correr dietro agli altri paesi nelle questioni politiche, e copiar male il più delle volte, perchè non teniamo conto della differenza di carattere, di ambiente, di tradizioni e di educazione del nostro popolo, consultiamoli invece nella soluzione dei grandi problemi economici e dei servizi pubblici: giacchè, se in fatto di politici ordinamenti in senso liberale abbiamo ben poco da invidiare agli altri, come l'esperienza c'insegna, molto cammino invece ci tocca di fare per raggiungere quella organizzazione perfetta che gli altri possiedono nei grandi servizi pubblici, e che non è ultimo coefficiente della loro potenza e prosperità economica.

Prima di venire alla nuova sistemazione dei servizi marittimi in generale, il Governo francese aveva tentato un esperimento di gara, facendo di tutto per promuovere la concorrenza. — Quale fu il risultato? Leggiamo:

« Pel servizio della Corsica non si presentò alcuna offerta ed alla seconda gara indetta, uno solo fu il concorrente.

« In realtà non fu diverso il risultato pei servizi di New-York e dell'Atlantico, nonostante tutti gli sforzi fatti dal ministro delle Poste, sig. Cochery, per attrarre concorrenti.

« I servizi di cui era concessionaria fino al 1886 la Transatlantica, furono messi in aggiudicazione il 23 luglio 1883 e cioè tre anni prima: quindi colla maggior larghezza di tempo per costituire nuove Compagnie.

« I gruppi erano due: Servizi dell'Havre a New-York. Servizi del Messico e delle Antille.

« Pel primo si presentò un solo concorrente, oltre la Transatlantica, che subordinava la formazione della Compagnia alla riuscita dell'aggiudicazione e perciò aveva depositata la cauzione di L. 8,450,000.

« Il servizio fu aggiudicato all'antica Società e concessionaria per 5,480,000 lire (una sola linea) ossia con *1,836,000* lire *in più* della sovvenzione assegnata dal vecchio contratto.

« Pel secondo gruppo la stessa Transatlantica si trovò sola a concorrere e i servizi delle Antille e del Messico furono aggiudicati ad essa per franchi 4,478,000.

« In definitiva fu il precedente concessionario che venne riconosciuto aggiudicatario dei servizi.

« Questa esperienza, o signori, a noi parve **decisiva**. Così, per la rinnovazione dei contratti « relativi ai servizi del Mediterraneo, dell'Indo-« Cina, del Brasile e del Plata, noi abbiamo cre-« duto doverci rivolgere senz'altro al concessiona-« rio attuale, col proposito di ritentare il sistema « dell'aggiudicazione se le trattative colla Compa-« gnia esercente non fossero riuscite ad un risul-« tato soddisfacente.

« Questo modo di procedere a noi parve tanto « più conforme all'interesse dello Stato:

« 1° perchè gli attuali servizi concessi alla « Compagnia delle Messaggerie formano in certa « guisa un tutto indivisibile, di cui tutte le parti « si completano l'una coll'altra;

« 2° perchè il frazionamento di questi servizi « in più imprese non avrebbe altro risultato che « di mettere il concessionario di ciascuno dei ser-« vizi in una condizione meno favorevole di quel-« la del concessionario per tutta la rete;

« 3° perchè le condizioni tutte speciali non si « prestano nè all'aggiudicazione per lotti separati, « causa il nesso fra i diversi servizi, nè all'aggiu-« dicazione in blocco, causa l'importanza eccezio-« nale dell'assieme;

« 4° perchè infine la Compagnia esercente, « per la sua potente organizzazione, per la sua « lunga esperienza in fatto di commercio e navi-« gazione, a noi sembra la sola in grado di assu-« mersi questi servizi, a condizioni le più favore-« voli per lo Stato e per numerosi interessi in « causa.

« Le trattative colla Compagnia essendo riusci-« te, fu conclusa la nuova convenzione che il go-« verno sottopone alla vostra approvazione. »

Inutile soggiungere che la convenzione fu approvata completamente dal Parlamento ed è quella in vigore pei servizi marittimi in Francia.

L'Inghilterra da 60 anni rinnova le sue convenzioni colla Peninsular e nessuno si sogna di gridare al monopolio, alle carrozze ed ai carrozzoni.

Noi, come s'è visto in questo rapido studio, abbiamo delineato tre gruppi di servizi, cui possono accedere più Compagnie; ma la storia moderna è là a dimostrarci come nei paesi più ricchi e più esperti in materia di servizi postali e commerciali il Governo e i Ministri non si fanno riempire le orecchie dai pochi strilloni, che senza studiare le questioni, assordano coi soliti paroloni di monopolio e di affarismo.

Noi che ormai siamo vecchi, pur troppo, e sappiamo quanto valgano queste gonfiature contro il monopolio, ricordiamo che altra volta il governo in omaggio alla *libertà* di concorrenza e agli strilli contro il monopolio, provò a concedere alcuni servizi alla *Trinacria*. Quale fine abbia fatto dopo pochi mesi è inutile rammentare.

In Francia invece noi vediamo il governo, che senza farsi commuovere dalle chiacchiere di monopolio, tratta addirittura colla Compagnia esercente, con essa conchiude le nuove convenzioni e nel presentarle al Parlamento dice francamente che così operando, per quella serie di ragioni positive, ha fatto l'interesse dello Stato.

E volete sapere chi, tra gli altri, ha condotto quei negoziati e risoluto il problema in quel modo?

Il signor Carnot, allora ministro, oggi presidente della Repubblica francese: il signor Carnot, che non sarà un genio eccezionale, ma che nel suo paese e fuori ebbe, giovane, fama di valente finanziere ed amministratore.

Ed ora che abbiamo esaminato il sistema di concessione a preferirsi, non ci resta che di vedere se ed in quanto lo si possa applicare in Italia, riassumendo all'uopo la situazione della nostra industria marittima, per vedere dove siano, quante siano e quali garanzie complessive offrano le Società o Ditte alle quali lo Stato potrebbe, con animo tranquillo, affidare la vasta rete dei nostri servizi marittimi.

E' ciò che vedremo domani.

L'emigrazione nel Chilì

Si è fatto tanto baccano per gli emigrati nel Chilì, che ci è parso interessante assumere le maggiori notizie su questa faccenda per fare un poco di luce: ma farla a base di documenti e argomenti positivi, com'è nostra abitudine, non a base di reclami, di frasi, di strilli o di sensibilità artificiale!

La responsabilità della Ditta Gondrand è una questione incidentale: per noi il punto principale, ossia l'obbiettivo, è quello di vedere se realmente, col dare ascolto a queste lagnanze femminine, non si cada in un errore grave col far rimpatriare della gente, che qui non trovava da vivere e ne troverebbe anche meno al ritorno, mentre nel Chilì, con un po' di pazienza, può trovare collocamento e tornare di qualche utile alla famiglia.

Se sta in fatto, come non v'ha dubbio, che da Roma ne sono partiti 360 e una parte si trova a posto, tantochè non si lagna, giova credere che anche l'altra riesca a collocarsi con profitto — se già a quest'ora non si è collocata.

Si sa che arrivando in un paese lontano, dopo 45 giorni di mare, senza scorta di denaro in tasca, senza conoscere la lingua del paese, pochi essendo gl'italiani che abbiano preso la via del Chilì, avendo sempre trovato più conveniente popolare le altre regioni dell'America del Sud, e colla contrarietà che esiste negli artieri indigeni che non vorrebbero questa concorrenza, favorita invece dal Governo; si sa che le prime difficoltà s'ingigantiscono al punto da far disperare di una migliore prospettiva.

Ma siccome colla pazienza, colla costanza e coll'abnegazione, anche le prime difficoltà si vincono, ci sembra che prima di ricorrere al rimedio estremo del rimpatrio, che non presenterebbe poi una prospettiva più lusinghiera, non sia fuori di proposito esaminare colla dovuta calma la questione.

Facciamo dunque un po' di storia su questa nuova emigrazione al Chilì.

***

La crisi all'Argentina, le vecchie piaghe del Perù, le condizioni sanitarie del Brasile avevano quasi chiuse le più grandi porte del nuovo mondo ai nostri emigranti.

Il solo paese, che realmente offrisse fino a qualche mese fa, una discreta prospettiva era il Chilì, reso più ricco e prospero dalle provincie tolte al Perù e seminate di miniere.

Infatti nel *Bollettino ufficiale* del nostro Ministero degli affari esteri, fascicolo settembre-ottobre 1889, veniva pubblicata una relazione, che il *Popolo Romano* riassunse in quell'epoca, del cav. Pagnoni, Cancelliere alla R. Legazione italiana in Santiago, che conchiudeva nei termini seguenti:

« La Repubblica del Chilì cammina a gran passi « verso il proprio perfezionamento economico e « politico, trovandosi in **grande prosperità** « **finanziaria** grazie alla conquista recente-« mente fatta della provincia di Tarapacà, ricca « specialmente di salnitro.

« Avvertirò bensì che se deve il suo attuale « benessere economico alle proprie armi, che le « diedero il possesso di quella importante provin-« cia, è d'altro lato debitrice in gran parte del « suo progresso civile all'**elemento stranie-** « **ro colà trapiantatosi**, che operoso e in-« civilito ha destato l'emulazione nel paese: cosa « riconosciuta dallo stesso **Governo locale**, « **che promuove possibilmente l'immi-** « **grazione straniera di artefici e gen-** « **te dei campi**, e fa contrattare all'estero pre-« cettori per le scuole, ingegneri per le sue stra-« de ferrate ed altre opere pubbliche ecc. ecc. »

Dove trovare nei tanti rapporti dei nostri Consoli una prospettiva più lusinghiera per gli operai che non hanno da vivere nel proprio paese e non temono di avventurarsi alle incognite dell'emigrazione transoceanica?

Non c'era bisogno davvero di aspettare che alla Ditta Gondrand si offrisse l'occasione di promuovere alcune spedizioni di emigranti al Chilì con un viaggio a prezzo ridotto (40 lire) per decidersi a preferire, avendo i mezzi pel tragitto, quel paese a qualunque altro.

Qualunque operaio, senza lavoro, deciso ad emigrare, non avrebbe potuto esitare un istante nella scelta. Paese ricco, dove l'elemento straniero ha destato l'emulazione degl'indigeni nella via del progresso civile: paese mancante di artefici e di gente dei campi, tantochè il Governo ne promuove l'immigrazione; come supporre, che tutto ad un tratto si muti in squallore e non presenti all'emigrante altra prospettiva che la morte del conte Ugolino?

E' assurdo. Il rapporto del nostro Cancelliere a Santiago è del settembre dell'anno scorso, e d'allora in poi nulla è avvenuto, che si sappia, a turbare le condizioni politiche ed economiche del Chilì, il quale, sia detto tra parentesi, sta meglio di noi a credito e finanza, giacchè il *Times* d'oggi segna la rendita chilena 4 1/2 a 100,50.

Ciò posto, è chiara e indiscutibile una prima deduzione, e cioè, che data pure la peggiore delle ipotesi, quella che al Chilì il giorno sia diventato notte, proprio al momento in cui sbarcavano gli emigrati nostri e francesi, non solo la Ditta Gondrand, ma il governo che autorizzò le spedizioni e chiunque viva in Europa dovevano essere inevitabilmente in piena buona fede.

Vedremo domani come ed in qual modo furono organizzate queste spedizioni: ma frattanto il fatto solo che il governo del Chilì le ha promosse (con 40 franchi non si va neppure a Gibilterra) prova all'evidenza che le condizioni del paese erano tali da offrire agli emigranti lavoro proficuo.

Non è il governo di un paese che cammina, come dice il nostro Cancelliere di laggiù, a gran passi verso il proprio perfezionamento civile ed economico che profonde denari per tirarsi in casa della gente, alla quale non saprebbe poi come offrire modo di vivere.

Ciò è talmente chiaro, che su questo punto della perfetta buona fede in cui erano speditori ed emigrati, Governo ed autorità, non occorrono altre parole. Vedremo domani il resto.

---

71 APPENDICE 71

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

E Cheverny mormorava:

— Che significa tutto ciò?... Che mi si nasconde?...

E indirizzandosi al capitano che aveva condotto gli uomini:

— Da chi siete stato avvertito di codesta uccisione?

L'ufficiale accennò Patoche, rimasto molto turbato durante quella scena.

— Da quest'uomo.

— Avvicinatevi, disse Cheverny.

Patoche si avanzò. Bernardo e Giacomo fremettero. Che avrebbe detto colui? Avrebbe egli tradito la madre per vendicarsi? Oppure avrebbe taciuto per non compromettersi?

Il miserabile girò intorno il suo losco sguardo e lo fermò sui due fratelli.

Si sarebbe detto che egli voleva far loro capire che non li temeva.

Poi guardò il colonnello ed attese.

Cheverny lo squadrò.

Quel viso da finto e da birbaccione non eragli sconosciuto.

L'aveva incontrato nella sua vita, ne aveva una lontana riminiscenza; ma non riesciva a ricordare.

— Dove vi ho dunque veduto? domandò.

Patoche trasalì. Il colonnello avealo veduto in via Ampère. Forse ciò poteva essere pericoloso per lui.

A caso rispose:

— Signor colonnello, è possibile che ricordiate la mia umile persona, giacchè sono stato a Malpalu intendente della famiglia della signora di Cheverny.

— Infatti, vi avrò visto là. Ma ora come vi trovate qui?

— Mio Dio, disse Patoche, ero a Nancy per affari e mi venne il desiderio di visitare l'accampamento dei soldati. Sebbene io non abbia servito sotto le armi, perchè figlio di madre vedova, pure non sono meno patriota per ciò. Adoro l'armata, e...

— Basta! disse il colonnello, cui ripugnava quel prudente personaggio.

— Non ne ho il diritto? riprese Patoche insolentemente.

— Cosa facevate in questo castello?

— Scusate, colonnello, non ero nel castello, ma davanti.

— Come avete saputa l'uccisione?

— Passando davanti al padiglione per recarmi all'accampamento del 145° per la via più breve, intesi delle voci, e come una lite...

— E poi?

Patoche esitava, strana cosa.

— Mi sono avvicinato alla finestra ed ho veduto che la lite accadeva qui, in codesto salotto.

— E poi?

— Il salotto era illuminato, la finestra era socchiusa. Naturale che abbia visto e udito...

— E cosa avete veduto?

— Perbacco! ve lo immaginerete, colonnello!

— Non immagino niente.... vi interrogo.... rispondete!

— Di grazia, colonnello, osservate che io non sono soldato e che non sono obbligato ad obbedirvi. Vi dirò tutto quanto so; ma voglio mi si tratti urbanamente.

Il colonnello alzò le spalle.

Quell'uomo l'esasperava.

I due fratelli scambiarono uno sguardo.

In quello sguardo vi era espressa tutta la loro rabbia per quell'uomo contro il quale erano impotenti. Dovevano tacere.

In qualche modo essi divenivano i complici di Patoche, i complici almeno delle sue menzogne, e Giacomo e Bernardo se le auguravano, poichè quelle menzogne sarebbero state la salute della loro madre!

Patoche riprese tranquillamente:

— Ciò che ho veduto? Ciò che ho inteso? Ho visto il sergente qui presente e il soldato che gli stà vicino questionare coll'ufficiale stesso davanti a voi.

— Vi sono state vie di fatto?

— Perbacco! è probabile.

— Quali?

— Uno dei due ha schiaffeggiato l'ufficiale.

— Ah!

E il colonnello, troppo commosso, non disse nulla.

Sentiva che la vita di uno dei due giovani dipendeva da ciò che avrebbe detto quell'uomo.

E chi avrebbe accusato?... Ucciso?... con una parola?

Giacomo e Bernardo provarono la stessa emozione; ma da punti di vista diversi.

Bernardo si diceva, ricordando il supremo oltraggio inflitto a Gironde, che suo padre non avrebbe la forza di sopportare un simile colpo.

Allora che ne sarebbe di lui?

E Giacomo si domandava quale dei due Patoche avrebbe nominato.

Se accusava Bernardo, ecco che il suo sacrificio diveniva inutile.

Se accusava lui, Bernardo era salvo.

E avrebbe voluto supplicare il miserabile di mentire!

Il colonnello, più fermo, teneva gli occhi chiusi.

— Quale dei due ha battuto l'ufficiale?

Patoche aveva avuto il tempo di riflettere, egli sentiva di essere l'arbitro della situazione.

Perchè accuserebbe Bernardo? perchè perderlo? Non aveva nulla contro di lui, mentre che Giacomo!... Era Giacomo, la sua nascita che rovesciava l'edificio del suo intrigo, crollandolo appunto mentre stava per vincere.

Da lungo tempo lo odiava.

Gia una volta era stato causa del suo disonore.

Giacomo non si era ancora riabilitato.

Ed ora non era meglio sbarazzarsene addirittura?

Bastava una parola per farlo.

— Perbacco! Sarei pur stolido, mormorò egli.

E indicando Giacomo con modo brusco disse:

— Il sergente!

Vi fu in Giacomo un moto di gioia; almeno il suo sacrificio era valso a qualcosa; in pari tempo di ripugnanza per quell'uomo sleale.

In quanto a Bernardo, sorpreso:

— Ma egli mentisce, padre mio, mentisce!

Il colonnello si sentì rinascere.

Fra quei due poveri ragazzi la sua scelta era stata fatta. Non poteva esitare. Per quanto crudele fosse per lui la morte di Giacomo, sarebbe stata meno dolorosa di quella del suo adorato figliuolo.

Però si credette in dovere di far ripetere a Patoche la grave accusa.

— Siete voi sicuro di ciò che dite?

— In fede mia, colonnello... sicuro dei miei occhi...

— Voi avete veduto?

— Il sergente, sì, il sergente dare uno schiaffo al sottotenente.

— Avete voi inteso qualche parola che abbia potuto farvi comprendere il soggetto di quella querela?

— Parole vaghe che non provano nulla, senonchè il grado di collera a cui erano pervenuti... il sott'ufficiale trattava il sottotenente di vile e di miserabile...

— E codesto soldato? — fece, tremando, il colonnello, designando il figlio.

Il seguito in quarta pagina

IGIENE POPOLARE.

XV.

Di un altro nemico della casa.

Nello attendere alla nettezza delle domestiche pareti, voi dovete procurare con ogni mezzo di salvarle da un nemico, che, nell'atto stesso della pulizia, si scuote, dirò così, dalla sua quiete, entra in rivoluzione, invade la casa e danneggia la salute di voi, che l'abitate. Questo nemico è la polvere, depositata sui pavimenti, sui mobili, sui cornicioni, sulle pareti stesse delle camere: la quale, se si lasciasse in pace dov'è, senza muoverla e toglierla come noi sogliamo fare abitualmente, forse non ci arrecherebbe alcun danno, o non ce lo arrecherebbe tanto grave. Questo vi sembrerà un paradosso; eppure è una cosa ovvia, che ognuno di voi può intendere.

La polvere, tolta dai pavimenti colla granata, dai mobili collo strofinaccio, dalle pareti delle camere colla spazzola, veramente non fa che cambiare posto. Essa, mossa e quasi dissi turbinata dall'azione della granata, dello strofinaccio, della spazzola, sorge dal posto, ove giace tranquilla, vola per l'ambiente, in cui si spande sotto forma di nebbia, più o meno densa; e, in parte, ricade sui mobili e sui pavimenti e sulle pareti, in parte, mescolata all'aria, penetra nell'organismo di coloro che la respirano; se non d'altri, nell'organismo di quelli che attendono a pulire. E colla polvere penetrano nell'organismo tutti i germi di malattie, e non sono pochi, che la polvere può contenere; ovveramente questa sola irrita meccanicamente le vie aeree per le quali passa e nelle quali si deposita.

Nelle camere, male o poco ventilate, il fatto, che vi narro, si vede molto bene. La polvere, mossa e turbinata, si innalza nell'ambiente, vi resta sospesa per un po' di tempo e poi torna di bel nuovo a depositarsi; soltanto, che quella che stava sui mobili forse va sui cortinaggi, quella che stava sui cortinaggi va sul pavimento, quella che stava sotto al letto va sui mobili, e via dicendo. Cambia, insomma, posto; ma non abbandona per nulla l'ambiente. Così voi credete di avere spazzata la camera, mentre non avete fatto altro, che produrre in essa un turbine di polvere, nociva alla vostra salute.

Nociva alla vostra salute! Lo ripeto e vi insisto, acciocchè la verità vi entri meglio nell'anima e vi persuada, all'occorrenza, a prendere le debite precauzioni.

Il nostro illustre prof. Perroncito, ha pubblicato, non ha molto, un suo bel lavoro: *Sulla polvere delle case e delle strade in rapporto colle malattie*, che è prezzo dell'opera riassumere qui per intero, appunto per confortare con tanta autorità il mio detto. Forse non vi riuscirò in questo solo articolo; ma non fa nulla. Lo compirò nell'altro, che lo seguirà. L'argomento è troppo importante per poter solo supporre che vi annoierete.

Incomincia l'illustre prof. di Torino dallo asserire che fra le tante cause delle malattie infettive e parassitarie, onde siamo afflitti, noi dobbiamo scrivere, e non mica tra le minori, ma tra le più gravi, la polvere, che si solleva accidentalmente col vento, o colla pulizia, per le strade e nelle case. Imperocchè in tali polveri — udite, cari miei, udite — si possono trovare germi infettanti, appartenenti alle specie più diverse, tanto vegetali che animali, non chè nova e larve di vermi intestinali, di acari e di altri insetti di differenti generi e specie.

Infatti egli ha osservato, che la polvere delle case, la quale può sollevarsi negli ambienti abitati, per colpa di una scopatura grossolana, o fatta con poca diligenza, contiene, mescolati in varia proporzione, *microrganismi*, ossia organismi piccolissimi, *zimogeni*, *cromogeni* e *patogeni*: che val quanto dire: organismi piccoli *generatori delle fermentazioni* i primi; piccoli organismi, *generatori dei colori*, i secondi; piccoli organismi *generatori di malattie*, i terzi. Questi piccoli organismi sono depositati nella polvere delle camere dagli individui sani e dagli individui malati, possono esservi introdotti dall'esterno, sia coll'aria in movimento, sia con tutto quanto si porta nelle case, ad esempio, gli alimenti ordinarii, le ortaglie specialmente, la legna, gli oggetti di vestiario e via dicendo.

La sua composizione, tanto *chimica*, quanto *biologica*, soggiunge il Perroncito, è altrettanto completa quanto quella della polvere delle strade.

E quale è mai questa composizione della polvere stradale? Udite di grazia, e poi ditemi se io non avevo ragione di discorrervi, come vi ho discorso.

La polvere delle strade è composta in primo luogo — composizione chimica cioè — da *sostanze minerali* finamente divise, per lo più inerti o di azione puramente locale e passeggiera.

E' composta, in secondo luogo — composizione biologica, cioè,

1º da *materie organiche*, tanto vegetali che animali; ad esempio, frammenti di sostanze alimentari, fili ed ariste, frammenti di foglie, sostanze escrementizie degli animali e dell'uomo, prodotti di fermentazione o di decomposizione.

2º da *microrganismi*, appartenenti alla grande famiglia dei batterii, o anche da spore e filamenti di *micromiceti* più elevati.

Quali sono questi microrganismi? Il Perroncito li enumera colla sicurezza che gli viene dalla osservazione oculare. Li ha veduti!

Sono microbii o batterii *zimogeni*, ossia fattori delle fermentazioni, come spore di *saccaromiceti*.

Difatti, egli, nelle coltivazioni eseguite colla polvere raccolta nelle scatole del suo laboratorio, trovò quello stesso saccaromiceto che trovasi comunissimamente negli intestini di coloro che soffrono di anemia per causa di anchilostomi. Il quale saccaromiceto fu studiato la prima volta dal dott. Montel, nel 1886-1887, e lo chiamò *criptococco proteiforme*.

Sono microbii o batterii *cromogeni*, ossia fattori delle colorazioni. Difatti, egli, nelle coltivazioni eseguite colla polvere di casa, trovò il *bacillo prodigioso*, il *bacillo auranziaco* e due specie di *bacilli piogeni*.

Sono microbii o batterii *patogeni*, ossia generatori di malattie........ Più frequentemente di tutti trovò il *bacillo della tubercolosi*, che proviene dagli sputi dei tubercolosi, asciugati e ridotti in polvere; trovò, poi, il *bacillo settico della saliva*, il *bacillo della pneumonite crupale*, quello dell'*edema maligno*, le *spore dell'antrace*, il *micrococco tetragono*, e finalmente le spore e i filamenti di *pennicilli*, di *aspergilli*, della *pleospora*, delle *mucorinee*, e di una specie di *oidio* a filamenti grossi, colorati in rosso, che egli non ha potuto determinare.

E nota che le colture fatte, in compagnia del dott. Camillo Massa, colla polvere di strada, sollevata nella spazzatura ordinaria, in tempo asciutto, gli diedero lo sviluppo di batterii fluidificanti e di moltissimi pennicilli, in ispecie il *pennicillo glauco*.

Dott. *Murino*.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Cuneo, 30 (p. c.) — Nella villa La Valle, qui vicina, il figlio del conte Asinari di Bernezzo, creduto scarico il fucile di un contadino che trovò in un canto di una stanza, celiando lo esplose colpendo a bruciapelo la contessina Tavigliana, sedicenne, che rimase morta sul colpo.

Torino, 30 (p. c.) — Di ritorno da una missione scientifica all'estero, è stato qui di passaggio il generale Annibale Ferrero, presidente della Giunta superiore del catasto.

Ispezionati i lavori del compartimento locale, ne rimase molto soddisfatto.

Lugo, 1, (p. c.) — I circoli socialisti di questo circondario deliberarono di aderire alla protesta, promossa dai socialisti di Faenza contro la venuta dell'on. Cavallotti.

Perugia, 1, ore 14,10 — Al Comitato del monumento a Re Vittorio Emanuele è stata presentata la proposta di coniazione d'una medaglia commemorativa dell'avvenimento.

Si nutre fiducia che tale proposta verrà approvata.

Verona, 30, (p. c.) — *L'Arena* dà la notizia che, l'altro giorno, il sottotenente contabile Giuseppe Righi, addetto all'Ospedale militare locale, è fuggito portando via L. 48,900, che aveva riscosso alla Tesoreria provinciale.

Pare ch'egli siasi diretto in Tirolo.

Tempio, 29 (p. c.) — Presieduto dal prof. avv. Careddu, qui ebbe luogo un Comizio popolare, che riuscì ordinatissimo, per reclamare dal governo provvedimenti contro le esorbitanze fiscali circa all'accertamento del reddito dei fabbricati.

Napoli, 1, ore 18,25. — Questa mattina, alle ore nove sono partiti per Santa Maria di Capua, per festeggiare l'anniversario della battaglia del 1º ottobre, i rappresentanti delle Società dei garibaldini, dei reduci e dei veterani, parecchi colla camicia rossa.

Erano preceduti da due bandiere e da una fanfara.

Ad assistere alla solennità si recarono l'onorevole Di San Donato, rappresentante il Consiglio provinciale e il duca di Noja, rappresentante il municipio di Napoli.

— Il duca di Mecklenburgo è partito col suo yacht per Castellammare.

Ritornerà qui il 4 corrente.

Milano, 2, ore 1,5. — Il comm. Vimercati, ricaduto ammalato per grave bronchite, annunziò le proprie dimissioni da assessore per le finanze.

— Lo sciopero delle tessitrici dello stabilimento Uglietti non è stato ancora composto. Le operaie esigono il ripristino della vecchia tariffa delle mercedi e la diminuzione dell'orario giornaliero da 12 a 10 ore.

Corrispondenze Italiane.

Civitavecchia, 30. — Ieri sera, questo Consiglio comunale, a maggioranza di voti proclamava sindaco di questa città il cav. dott. Alessandri Tommaso.

— Da molto tempo si commettono furti da ignoti ladri, che, sfasciando porte o mediante chiavi false, entrano in negozi ed uffici, derubandovi quanto vi si trova; e, cosa strana, in una città come la nostra relativamente piccola, la Questura non è ancora riuscita a scoprirne gli autori. Si vede proprio che sono ladri molto furbi! Poche sere or sono, nella via principale della città, in piazza del Plebiscito, entrarono nell'ufficio del cav. Melchiorre Bellettieri, mediante rottura d'una inferriata, e non avendo potuto aprire una grossa cassa di ferro derubarono denari ed oggetti d'un povero uomo che alla mattina depositava una cassetta a quell'ufficio perchè proveniente dall'estero; in tutto un valore di lire 200.

Ieri notte, poi, in via Adriana, n. 4, via principale ed a 20 passi dalla piazza Vittorio Emanuele, mediante chiave falsa, i ladri entrarono nel negozio della vedova Galli, condotto da Giuseppe Inesi, ove dalla visita accurata che vi hanno fatta non vi avranno impiegato meno di due ore, ma non vi poterono rubare che 150 lire in denari, due revolver, un lungo coltello da caccia ed una medaglia d'argento al valore di marina, guadagnata da Giuseppe Inesi, il quale, con pericolo della propria vita, il 5 agosto 1887 aveva salvato certo Cristallini Gaetano che stava per affogarsi in alto mare.

Atti del Governo.

Magistratura. — Fontana cav. Ascanio, con. della Corte d'appello di Venezia, è tram. a Potenza, appl. alla Corte d'app. di Roma.

Capozzi cav. Vincenzo, cons. della Corte d'app. di Trani, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Coronati cav. Giuseppe, proc. del Re presso il trib. civile di Cosenza, è coll. in aspettativa.

Carrara Ludovico, giud. del trib. di Bologna, è coll. a riposo.

Martini cav. Guido, sost. proc. gen. presso la Corte d'app. di Cagliari, è collocato in aspett.

Biave Luigi, giud. del trib. di Treviso, è coll. in aspett.

Telegrafi. — In Pamporato ed in Corneglìano d'Alba (Cuneo) ed in Montese (Modena) è stato aperto un uffizio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Teatri ed Arte

Lirica — Pare che il maestro Vianesi, direttore d'orchestra all'Opéra di Parigi, del quale non si è troppo contenti per una certa indisciplina che egli lascia regnare fra i suoi subordinati, lascierebbe quanto prima l'Accademia nazionale di musica, e con parecchi artisti della medesima farebbe un giro in America.

Drammatica — Secondo una corrispondenza da Parigi a un giornale inglese, Alessandro Dumas ha scritto un nuovo dramma, che ha mandato, senza nome, ai vari impresari, dopo aver avuto cura di farlo copiare da una persona ignota.

Il suo scopo è di mettere alla prova l'intelligenza degli impresari stessi e vedere se sanno distinguere il bello dal brutto.

Egli sostiene che, nel dramma stesso, ha cercato di mascherare, per quanto è possibile il suo stile.

Scultura — Il gruppo « Teseo in lotta col centauro, » incominciato in Italia nel 1805 da Canova, e terminato nel 1819, era stato collocato in un tempietto di stile greco, eretto nel Volksgarten a Vienna da Pietro de Nobile.

Questo bellissimo gruppo verrà trasportato verso la metà del corrente mese nel museo imperiale storico-artistico della città, e per questo scopo è stato già diviso in due parti e levato dal suo piedistallo.

Questo gruppo colossale in marmo è una delle meraviglie artistiche della capitale austriaca.

Concerti — Il rinomato tenore italiano Felice Mancio, cantante di camera, è ritornato a Vienna dal suo breve viaggio in Italia per dare concerti e lezioni di canto.

Miscellanea — Le spoglie mortali di Glück sono state esumate solennemente dal cimitero di Matzleindorf, sobborgo di Vienna, e collocate in un monumento nel cimitero centrale della metropoli austriaca, presso quelli di Beethoven, di Schubert e di Mozart.

— Alla Côte-Saint-André (dipartimento dell'Isère) patria di Ettore Berlioz, domenica scorsa, alla presenza del ministro della pubblica istruzione, di tutte le autorità e d'immensa folla, è stato inaugurato il monumento a quel celebre musicista, morto nel 1869 a 66 anni.

— Certo signor Gustavo Neri, italiano residente a Pensacola (Stati Uniti di America) possiede un magnifico Stradivarius, da lui comprato in un'asta pubblica per meno di due dollari.

Ultimamente egli ha rifiutato di venderlo per 2770 dollari!

(S.) **Nizza**, 1. — Il romanziere ***Alphonse Karr*** è morto ieri a Saint-Raphaël. (1)

(1) Era nato a Parigi il 24 novembre 1808. Suo padre era un pianista distinto.

Cominciò col darsi alla poesia e mandò un saggio al *Figaro*, che gli rispose consigliandolo a scrivere in prosa.

Da allora egli divenne uno dei redattori più brillanti di quel giornale.

Scrisse un romanzo intitolato: *Sous les Tilleuls*, che è la storia della sua giovinezza e di un amore deluso.

Pubblicò poi una serie di romanzi e di opere fantastiche che stabilirono la sua fama di scrittore valentissimo.

Non abbandonò mai però il giornalismo. Redattore capo del *Figaro* nel 1839, egli fondò, nel mese di novembre dello stesso anno, *Les Guêpes*, piccola rivista aristofanesca, che ebbe un successo dei più clamorosi e attirò al critico delle vive inimicizie e perfino un tentativo di assassinio da una donna. *Les Guêpes*, che divennero in seguito *Les Guêpes illustrées* (1847), sono state in parte ristampate in volumi.

Qualche tempo dopo la rivoluzione del 1848 lasciò la Francia e si stabilì a Nizza, allora unita al Piemonte, dove divenne orticultore e floricultore.

In quest'ultima industria fece un vero patrimonio, distinguendosi specialmente nella coltura delle violette, che furono messe alla moda dall'ex-imperatrice Eugenia.

Dal suo soggiorno a Nizza, Karr contrasse un grande amore per il nostro paese, che non si smentì mai.

Fece anche rappresentare a Parigi e a Nizza, dal 1860 al 1870, alcuni lavori drammatici, con discreto successo. Da alcuni anni non faceva più parlare di sè.

Nel 1877 fu pubblicata una raccolta di suoi motti, pensieri ed aforismi, sotto il titolo: *L'Esprit d'Alphonse Karr*. (*N. d. D.*)

Il Plebiscito

Fin dalle 10 del mattino Roma offriva uno spettacolo solenne, imponente.

La popolazione affluiva nelle vie, nelle piazze: le ovazioni, i gridi patriottici echeggiavano dappertutto: in ogni finestra, in ogni balcone sventolava la bandiera nazionale.

Il *Sì* sul cappello, la gioia nel cuore e sul volto, la coccarda sul petto, ecco il vero aspetto della città nella mattina del 2 ottobre 1870.

Cento e più associazioni operaie e scientifiche, sorte in quel breve tempo, con un ordine ammirabile si riunivano in tutti i punti per muovere in corpo e colle bandiere al Campidoglio, ove la Commissione del plebiscito vegliava alla grande urna che doveva ricevere i voti del popolo romano, mentre, in altri punti, Commissioni secondarie, ricevevano le schede di coloro che vi portavano il loro voto.

Così divisi si avviavano a passo militare con ordine, dignità alle rispettive urne. Tutti erano stretti a braccia in segno di unità, di concordia, di fratellanza. Di tratto in tratto i concerti venivano interrotti dalle grida di viva l'Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Bixio e Cadorna.

Alla testa di una colonna, la quale andò a votare all'urna del Campidoglio, vi erano un giovane frate ed un canonico, colla coccarda tricolore sul petto. Essi erano fatti segno agli applausi di tutti, e tutti ammiravano il loro coraggio.

La cerimonia non poteva riuscire più commovente; si vedevano taluni che camminavano a stento, altri che, fasciati e febbricitanti, si erano alzati dal letto per portare la loro protesta contro il passato.

L'entusiasmo fu al colmo quando, inaspettata, comparve la popolazione della città Leonina. Riguardo a questa parte della città, la Giunta di governo ed il Comitato del plebiscito si erano astenuti da qualsiasi disposizione. La città Leonina era stata abbandonata a se stessa, e da sè stessa e per propria iniziativa dimostrò che essa non intendeva essere segregata dalla famiglia italiana.

Gli abitanti della città Leonina esercitarono il loro diritto nel loro quartiere e con atto notarile. Poi perchè tutti conoscessero i loro sentimenti, con altre associazioni, con musiche ed una bandiera sulla quale era la scritta: *Città Leonina: Sì*, vennero a consegnare la loro urna nelle mani della Commissione del plebiscito, ritirandone la seguente ricevuta:

« Io sottoscritto membro della Giunta provvisoria di governo della città di Roma e sue provincie, ricevo da una deputazione della città Leonina, composta dei signori Achille Branchi, Luigi Mascetti, Augusto Sbricio, un'urna ripiena di *sì* legalizzata con atto notarile di Alcibiade Buratti, notaio pubblico in Borgo.

« Cotesta urna è suggellata ed avendone verificati i suggelli, la ricevo tal quale è per verificarne l'autenticità del contenuto presso il notaio suddetto.

« Roma, addì 2 ottobre 1870.

« Firmato all'originale: Ignazio Boncompagni
« dei Principi di Piombino
« Membro della Giunta provvisoria di Governo
« della città e provincia di Roma ».

Testimoni dell'atto di consegna furono: Alessandro Castellani, Nino De Andreis, Giovanni Costa, Vincenzo Rossi, Conti Luigi, Michele Amedei, Giacomo Trouvé, Angelo Perozzi.

I votanti ritornando dal Campidoglio in una fitta, interminabile colonna di migliaia di persone, ove brillava il fiore della cittadinanza romana, si recarono in piazza Colonna, e, giunti sotto le finestre del generale Cadorna, entusiasticamente lo acclamarono, mentre le musiche intuonavano l'inno del Mameli.

Alle 6 1⁄2 della sera, chiuse le dodici urne che contenevano i suffragi, venivano portate nella grande aula del Campidoglio.

Verso le otto, in apposito palco, prese posto la Giunta provvisoria di governo.

All'apparire nella sala del venerando presidente della Giunta, duca Caetani, scoppiò unanime applauso, che si rinnovò eguale all'ingresso nell'aula del generale Cadorna, vestito in borghese.

Presiedeva la Giunta il duca Caetani, padre dell'attuale; alla sua destra sedeva il generale Cadorna, alla sinistra i generali Cosenz e Mazé, quindi tutti i membri della Giunta, il Comitato ed i Sotto Comitati del plebiscito.

Lo stendardo della città Leonina entrando nell'aula venne accolto con entusiastiche grida e tutti i membri del Governo s'alzarono dai loro scanni secondando gli applausi.

Si procedette quindi alla ricognizione delle cassette contenenti i suffragi. Come dicemmo, erano dodici, tutte uguali, di legno di noce, debitamente suggellate.

Il risultato venne quindi proclamato dall'alto della scala Capitolina, all'immenso popolo che occupava la piazza. Il risultato era:

40785 sì. — 46 no.

La votazione della città Leonina fu di 1566 *sì*: neppure un *no*.

Quindi, per parte del notaio del municipio, Camillo Viti, venne rogato il processo verbale, non che dagli altri pubblici notai Delfini, Serafini e Gurdi.

Udito il risultato, il popolo festante si rovesciava nelle piazze, nelle principali contrade illuminate e rallegrate da concerti musicali.

Il voto di Roma per l'unità d'Italia non poteva essere più sublime più imponente.

Son trascorsi vent'anni da quel giorno. Le vicende economiche di Roma furono varie; così è la vita. Ma se oggi, dopo 20 anni, si dovesse rinnovare quel voto politico, i 40 mila diventerebbero 50 mila, e forse voterebbe pel sì anche Papa Leone XIII!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 2 Ottobre — SS. Angeli Custodi.

Leva il sole alle ore 5,59 m. — tramonta alle 5.39 s.
Leva la luna alle ore 8,11 s. — tramonta alle 10,11 m.

BOLLETTINO METEORICO.

1. Ottobre 1890.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, elevata Jonio. Atene 769; Pietroburgo 789.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario; qualche nebbia Nord; venti deboli o calma

Stamane cielo qua là nuvoloso estremo Nord, sereno altrove: venti deboli o calma.

Barometro 768 mill. Nord; 768 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura sempre mite.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	24.7	14.9	Roma	25.5	12.7
Venezia	23.8	18.3	Foggia	28.8	14.1
Torino	22.8	16.2	Bari	23.9	14.8
Firenze	23.5	12.1	Napoli	20.5	17.6
Ancona	23.7	19.4	Cagliari	24.4	17.3
Perugia	24.8	15.4	Palermo	27.0	14.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	19 0	Budapest. Gr.	13 7	Zurigo. . Gr.	12 1
Pietroburgo	8 3	Trieste	16 8	Lugano	16 0
Mosca	10 1	Madrid	—	Ginevra	14 0
Odessa	15 3	Lisbona	—	Costantinop.	18 4
Amburgo	12 9	Parigi	12 5	Malta	22 2
Praga	14 1	Nizza	16 6	Algeri	—
Vienna	13 4	Monaco	26 3		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 29 settembre
Nati 29 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI.

Lattazzi Cecilia fu Egidio, Palombara, 28, coniugata
Gemini Rosa fu Francesco, Bagnaia, 61, ved. Menghi
Terrazzi Caterina fu Angelo, Civitella Arezzo, 50, coniug.
Panelli Arcangelo, Modigliano, 45, intraprendente, celibe
Bosio Domenico fu Francesco
Savelli Edoardo fu Bernardino, Cetrone, 44, impiegato
Barili Lorenzo fu Luigi, Roma, 72, pensionato, ved.
Conti Domenico fu Gius., Pievetorina, 29, bracc., celibe
Pinci Giovanni fu Salvatore, Palestrina, 54, contadino
De Rossi Adelaide fu Gioacchino, Roma, 61, coniugata
Ciotti Enrica fu Filippo, id., 51, ved. Bucciarelli.

SCIARADA

Del Campidoglio sotto i *primi*, vigili
Andavano già i *terzi* avanti e indietro:
Secondo e *quarto* formano un articolo
Ed è un verso l'*intier* di greco metro.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
A-GORA-IO.

Povero fiore rapito all'affetto dei desolati genitori, il giorno 30 settembre 1890 moriva di morbo crudele in Villa di Pistoia, nella tenera età di anni 3

GIULIETTA GARIBALDI

che fu angelo di bontà.

Gli amici addoloratissimi.

Adagiati tranquilla anima celeste di

CONCETTA MENGARINI

sul letto di lagrime che ti stanno apparecchiando i tuoi genitori e i tuoi fratelli.

Ora il cielo avrà una stella di più, il sole brillerà di più vivida luce, il coro delle anime benedette canterà di più la tua già sublime ed appena quindicenne, ma nel cuore nostro resterà il lutto ed il pianto, fino a che Iddio non ci abbia riuniti a te.

I tuoi genitori e i tuoi fratelli.

La messa di *requiem* avrà luogo nella chiesa di S. Vincenzo Anastasio domani 3 ottobre alle ore 10 ant.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una strana punizione.

Il *Fremden-Blatt* racconta che un soldato dei cacciatori a cavallo della città del Capo, aveva tentato di suicidarsi con un colpo di revolver. Non gli riuscì però che a spezzarsi la mascella, ed appena uscito dall'ospedale, dopo una lunga cura venne condotto avanti al suo colonnello. Questi, vedendolo guarito, gli disse che un soldato, il quale non è capace di uccidersi con un colpo di revolver è certamente un cattivo tiratore incapace, di colpire il nemico, e lo condannò per punizione ad esercitarsi per sei settimane al tiro della rivoltella.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,6 — minimo 12,7.

L'anniversario del Plebiscito. — Oggi ricorre il ventesimo anniversario del plebiscito romano.

In questo giorno, 20 anni or sono, Roma, con votazione splendida e solenne, confermò la sua fede italiana.

Noi salutiamo la patriottica ricorrenza, e con noi la salutano i romani che amano l'unità, l'indipendenza e la libertà della patria.

Secondo il solito il Comune festeggerà il lieto ricordo con la premiazione scolastica, che in quest'anno avrà luogo al palazzo dell'Esposizione di Belle arti.

Alla sera suoneranno i concerti sulle principali piazze della città.

— Gli uffici municipali si chiuderanno al tocco.

Il manifesto del R. Commissario. — Per la ricorrenza della festa del Plebiscito, il Regio Commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Venti anni or sono, in questo giorno, il popolo di Roma, con voto unanime, affermò la sua volontà di ricongiungersi alla comune madre, l'Italia, sotto l'egida delle libere istituzioni.

Oggi, come allora, è ispirazione di concordia e di patriottismo, a Voi e a tutti gl'italiani, quella stessa fede nei benefici della libertà e nei destini della patria che Vi condusse alle urne nel solenne Plebiscito del 2 ottobre 1870.

Fu pensiero nobilissimo associare il ricordo del grande avvenimento, per Roma e per l'Italia memorando, alla premiazione degli alunni delle scuole comunali, che più si distinsero nello studio e nella condotta.

Sia dunque anche in quest'anno degna commemorazione del plebiscito di Roma la festa geniale delle pubbliche scuole, che, accogliendo amorosamente i Vostri figli ed educandoli all'esercizio di ogni civile virtù, danno a Voi ed alla patria larghe promesse di lieto avvenire.

Viva l'Italia! — Viva il Re!

Prestito municipale — Il Consiglio comunale, fino dal 24 maggio decorso, deliberava di emettere l'ottava ed ultima serie del prestito dei 150 milioni, ed autorizzava la Giunta al collocamento di questa e della settima serie, sulla quale ultima il municipio aveva ottenuto da tempo somme in anticipazione, coll'intermedio della Banca Nazionale.

Le condizioni del mercato, poco favorevoli in genere ed in ispecie per i titoli non aventi larga base di espansione, non permettevano di poter effettuare il collocamento delle anzidette due serie con convenienza, tanto più desiderata e giusta, in quanto che gli effetti dell'ultima legge per la capitale, debbono risentirsi buonissimi sulla eccezionale ed indiscutibile solvibilità del titolo municipale di Roma, collocato a buon diritto, sì all'interno che all'estero, fra quelli, che, in linguaggio bancario, si chiamano di primissimo ordine.

In attesa, appunto, che questi effetti siano apprezzati al loro giusto valore, sappiamo che l'ufficio di ragioneria municipale ha opportunamente richiamato su di essi l'attenzione dei più importanti giornali finanziari stranieri, essendo, come è noto, la maggior parte di detti titoli collocati all'estero.

Intanto, allo scopo di non sospendere i lavori e di far fronte agli impegni, veniamo assicurati che sia stato adottato dal Comune un espediente, per cui dalla Banca Nazionale si otterrebbe una anticipazione sulla ottava serie del prestito, onde aver agio di poter profittare delle migliori condizioni del mercato, le quali già accennano ad un significante aumento e sulla rendita e sui valori.

Il bilancio del Comune. — Come è noto il R. Commissario appena assunto l'ufficio, deliberò l'esercizio provvisorio del bilancio 1890 pel trimestre a tutto settembre.

Il bilancio 1890 presentava una deficienza in cifra tonda di L. 921,000.

In seguito al decreto di proroga dei suoi poteri ha ora deliberato l'approvazione definitiva del bilancio 1890 ed ha colmato la detta deficienza di L. 921,000, per L. 468,000 colla eliminazione della parte straordinaria di alcuni stanziamenti di spese e per L. 453,000 cancellando alcuni residui passivi a tutto il 1889 e ciò in seguito ad accurato e minuto studio dei residui passivi medesimi che sono in cifra molto rilevante.

Il bilancio del Comune per il 1890 è quindi in pareggio.

Le scuole del Comune. — Oggi, alle 2 e mezza pom., nella grande aula del palazzo di Belle Arti, avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole comunali.

In quest'anno i risultati di dette scuole sono stati assai soddisfacenti. Bastino a provarlo le seguenti cifre:

Scuole maschili diurne: Scuole 18, classi 182, inscritti 8,008, frequentanti 6,519, esaminati 5,741, promossi 3,694, promossi per 100 esaminati 64.

Scuole femminili diurne: Scuole 25, classi 214, inscritte 9,765, freq. 8,069, esaminate 6,847, promosse 5,044, promosse per 100 esam. 73.

Le scuole maschili serali gratuite ebbero 791 frequentanti e il 56 per 100 di promossi.

Le suburbane e rurali maschili 493 freq. e l'87 per 100 di promossi; le femminili 308 freq. e l'88 per 100 di promosse.

Le scuole elementari a pagamento diurne ebbero 189 alunni frequentanti e 256 alunne; i giardini d'infanzia 910 alunni a pagamento e 958 gratuiti.

Inoltre 228 alunni frequentarono la scuola preparatoria alle arti ornamentali, 152 quelle gratuite serali per gli artieri, 179 i primi corsi delle scuole per gli artieri, 64 la scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato, » 693 la professionale in via della Missione, 157 la professionale « Teresa Chigi-Torlonia, » 151 la scuola maschile serale di commercio, 209 la scuola femminile festiva di commercio, 67 la scuola commerciale femminile.

A valutare il progresso delle nostre scuole nell'ultimo ventennio basti ricordare che nell'anno scolastico 1870-71 si avevano soltanto 41 scuole, 120 classi, 6291 iscritti, 5331 frequentati, 5321 esaminati, 1518 promossi, e cioè il 45 per cento degli esaminati, con una spesa complessiva (bil. consunt.) di L. 579,375,16.

Dieci anni dopo le scuole erano ascese a 155, le classi a 616, gli iscritti a 21,313, i frequentanti a 15,901, gli esaminati a 12,190, i promossi a 9590 — il 77 per cento degli esaminati — la spesa complessiva a L. 1.454,662,96.

Nell'anno decorso si ebbero in totale: 112 scuole, 624 classi, 26,149 iscritti, 19,591 frequentanti, 15,698 esaminati, 11,171 promossi — il 71 per 100 degli esaminati.

La spesa annua complessiva fu preventivata in L. 2.770,192,16.

Ospizio convalescenti e pellegrini — Per la ricorrenza della festa del Plebiscito oggi a mezzogiorno avrà luogo all'Ospizio dei convalescenti e pellegrini, la solita estrazione della doti.

Magistratura. — Stefanucci-Ala cav. Antonio, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma, è stato definitivamente tramutato a Roma.

— Arnoldi comm. Luigi, consigliere della Corte di appello di Roma è stato collocato in aspettativa per motivi di salute.

Maestri elementari. — Nell'ultimo concorso bandito dal municipio per i posti di maestro nelle scuole elementari, riuscirono approvati i seguenti:

Polidori Antonio, Palleschi Achille, Prosperi Luigi, Tosmi Luigi, Zani Alcesse, Pagliochini Licinio, Merolli Francesco Paolo, Altera Pietro, Stoppa Pasquo Maria, Leoni Serafino, Egidi Alfredo, Vecchione Francesco, Cancellotti Arturo, De Risio Giuseppe, Sabatini Francesco, Liberati Livio e Casini Giuseppe.

Il Prefetto nella Provincia. — Riceviamo da Ceccano:

Oggi il nuovo Prefetto comm. Calenda giungeva inaspettato in Ceccano, e dopo breve sosta al palazzo del Presidente della Deputazione Provinciale, marchese Berardi, in compagnia del medesimo, dell'avv. Aureli, deputato provinciale, del Sindaco cav. Gizzi, della Giunta, ed altri, visitava il grandioso locale del Collegio Convitto, rimesso a nuovo, l'Asilo infantile, l'Ospedale ed i diversi stabilimenti agricoli ed industriali.

Il Prefetto ripartiva per Roma col diretto della sera, ben soddisfatto nel vedere come il generale ordinamento dato ai suddetti stabilimenti sia degno di encomio, e che moltissime famiglie vi trovino lavoro e pane.

Museo artistico industriale. — La sera del 4 novembre saranno riaperti i corsi per le seguenti scuole:

1º Decorazione in pittura - Composizione ed esercizi nei vari modi di dipingere; prof. Domenico comm. Bruschi.

2º Id. in plastica - Composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno, ecc.; prof. Luca cav. Seri.

3º Id. in plastica per le arti metalliche - Composizioni ed esercizi di cesello, incisione, niello, smalto, ecc.; prof. Luciano cav. Bizzarri.

Le scuole sono aperte tutte le sere, meno le feste, dalle ore 7 alle 10.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria del Museo, dalle 10 ant. alle 2 pom. e dalle 7 alle 10 di sera, dal 1º al 15 ottobre.

I giovani che frequentano le scuole del Museo concorrono in fine d'anno ai seguenti premi:

« Premio di licenza » di L. 300 per ciascuna scuola, istituito dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. e dal Museo. — « Id. Francesco Fontana » di L. 100 per ciascuna scuola, istituito dal cav. Pio Fontana. — « Id. Alessandro Castellani » di L. 100 per ciascuna scuola, istituito dalla signora Beatrice Castellani in Polverosi. — « Id. Baronessa Adelaide Caprara dei conti Ferra » di L. 100, da distribuirsi ogni anno successivamente ad una delle tre scuole, istituito dal cav. Pio Fontana. — « Id. di frequenza e profitto » di L. 100, istituito dal Museo, da concedersi a quell'alunno che durante l'anno scolastico abbia assistito al maggior numero di lezioni e fatto il maggior progresso nello studio.

Il Consiglio distribuisce anche alcune « Medaglie d'argento al merito scolastico » offerte dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 16 al 30 del mese di settembre p. p.

Progetti approvati per nuove costruzioni N. 3 — Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 26 — Contravvenzioni per ponti irregolari 4 — Id. per costruzioni abusive 5 — Intimazione ad eseguire lavori 13 — Verifiche in seguito a reclami 4.

Nel mese decorso l'importo della tassa balconi è stata di L. 12,931 60.

Aste ed appalti. — Il R. Commissario ha disposto che si proceda all'appalto della manutenzione delle seguenti vie suburbane:

Via Flaminia, Vie dell'Arco Oscuro e Acetosa per annue L. 21,500 — Via Ardeatina, Sette Chiese e Laurentina per L. 15,500 — Strade della Mura, del Tevere e Portuense con quella dell'Isola Sacra fino al ramo Ostiense del Tevere per Lire 15,630.

La manutensione si eseguiva finora in economia.

Scuola tecnica serale. — Questa scuola è stata istituita per favorire quei giovani i quali, occupati di giorno, non hanno altro modo di procurarsi, con poco dispendio, l'istruzione nelle ore di sera.

Essa comprende i 3 anni d'insegnamento. Al primo corso di questa possono essere ammessi i giovani d'ogni condizione e di età non inferiore ai 12 anni, quando presentino la licenza elementare superiore ovvero sostengano l'esame di ammissione. L'ammissione agli altri corsi poi si ottiene producendo documenti regolari comprovanti gli studi precedenti, o sostenendo un esame che ne dimostri l'idoneità necessaria.

Le domande d'iscrizione si ricevono alla sede della Scuola, in via Capranica N. 7, tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 7 alle 9 pom.

Accademia di scherma. — Ieri, a Monterotondo, fu inaugurata la prima Società di ginnastica e scherma.

Intervennero alla festa il sindaco, alcuni consiglieri comunali, molti signori e signore villeggianti.

Dopo la consegna della bandiera ebbe luogo una grande accademia a *sciabola*, a *fioretto* ed a *bastone*. Si distinsero i signori Paoletti Garibaldi, sordo-muto, Fortini, Scorcelletto, Pacelli Tito, Alessandroni Fabio di Roma, e parecchi altri dilettanti del paese.

Tutti riscossero caldi applausi.

Sepolcri antichi. — In seguito ai lavori della fogna in via del Bufalo vennero ieri alla luce alcuni sepolcri di antichissima costruzione. Contenevano delle ossa umane.

Contravvenzioni igieniche. — L'ufficio municipale d'igiene ha constatato le seguenti contravvenzioni per generi alimentari adulterati o guasti:

Di Pietro Luigi, pizzicagnolo in via Banchi Vecchi n. 137, per salsicce guaste, e quindi nocive alla salute.

Canestra Giovanni, macellaio in via Borgo Nuovo n. 147-148, per carne di abbacchio in istato di putrefazione, e perciò dannosa alla salute.

Cecrotti Alessandro, pollaiuolo in piazza della Madonna dei Monti (mercato) per un pollo in istato di avanzata putrefazione.

A diversi venditori ambulanti furono inoltre sequestrati i seguenti generi: Frutta chil. 356 — Erbaggi chil. 147 — Pesce chil. 17 — Funghi chil. 55 — Uova N. 154 — Cocomeri N. 18 — Meloni N. 31.

L'ufficio d'igiene ci prega inoltre di render noto che la pubblicazione di una contravvenzione fatta a carico di Ettore Praga, in via dei Lucchesi 7, mezzanino, avvenne per equivoco.

E' la seconda volta che accadono simili equivoci! E' quindi sperabile che non si rinnovino più, specialmente se, come in questo caso, si tratta di una ditta rispettabile che adempie con onestà e coscienza ai suoi doveri e gode perciò la piena fiducia del pubblico.

Lavoranti parrucchieri. — Ieri sera ebbero luogo di nuovo le elezioni generali dell'amministrazione. Eccone il risultato:

Presidente: Adolfo Vantaggi — Vice-presidente: Guido Ruggeri — Cassiere: Emilio Cecca — Segretario: Giuseppe Tacchi.

Consiglieri: Francesco Pucitta, Luigi Conti, Giovanni Costantini, Lucio Marchesi, Angelo Liberati, Mobilia Concetto.

Censori: Alfredo Montagnoli, Giuseppe Catenacci, Domenico Parigi.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami sulla tassa di ricchezza mobile dell'Impresa Esquilino e di Zappelli Giuseppe.

Ha accolti per cessazione quelli di Barberi Annibale, Desideri e Ferretti.

Ha accolti in parte quelli di Forti Pasquale, Marzi Angelo, Amadosi Annunziata.

Ha respinti quelli di Ferrari Giovanni, Gheri Narcisa, Antonucci Maria, Ciccolini Francesco Maria, Società Navigazione a vapore Aniene e Tevere, Avenali Domenica, (Squarci Dionisio, respinto per tardività).

Un inconveniente. — Ci scrivono: Come non bastasse la bruttura in cui trovasi tuttora il palazzetto « La Farnesina », vi si unisce un deposito di legname, immondizie e peggio, racchiusi in uno steccato prospiciente il corso Vittorio Emanuele. — Non parliamo dell'estetica... voglio solamente richiamare l'attenzione del R. Commissario su tale sconcio igienico perchè provveda ad uno stato di cose non perdonabile al più barbaro dei villaggi della nostra Eritrea.

Un assiduo.

E scoppre i ladri. — Non passa giorno, che i ladri non facciano parlare di loro.

Ieri, i fratelli Augusto ed Adolfo Battisti, poco più che ventenni, falegname l'uno e calzolaio l'altro, introdottisi nella pizzicheria Cruciani, in via Borgo Nuovo, N. 113, con ammirabile audacia e destrezza aprivano il cassetto del banco, rubandovi lire 45 in carta, rame ed argento. Però nel momento che si davano alla fuga, furono sorpresi dallo stesso Cruciani, che gridando ai ladri, gli corse dietro.

In piazza S. Pietro, furono raggiunti ed arrestati dalle guardie di P. S.

Le 45 lire furono sequestrate indosso al Battisti Adolfo.

— Ieri stesso, certi Michelangeli Ercole, di anni 36, di Anagni, bracciante, Calucci Ettore, di anni 26, da Guadagnolo, e Colella Domenico, di anni 25, da Troventi, furono sorpresi ed arrestati, mentre rubavano dell'uva nella vigna Giampieri Giovanni, in via Tre Madonne.

— Nella casa N. 115 in via Urbana, piano 4°, abitata dai coniugi Loreti, ignoti ladri rubarono dell'argenteria, anelli d'oro e del danaro.

Furono anche derubati certi Sisto e Vincenza Caparilli, che abitavano in subaffitto dai Loreti.

La questura è sulle tracce dei ladri.

— Allo stabilimento Bocconi, il costruttore Vasalli Aristide, mentre osservava le vetrine, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale tentava destramente rubargli lire 620, che aveva nel portafoglio. Per fortuna, se ne avvide in tempo l'agente ausiliare Schiffini Ercole, che afferrato per il collo il destro mariuolo, l'accompagnò in questura.

E' un tal Marchetti Cesare, di anni 33, di Luigi, macellaio, da Roma, vecchia conoscenza della questura, avendo scontati da poco 4 anni di carcere per furto.

Scomparsa! — Alla mezzanotte di ieri si presentò dal delegato Cressotti, di servizio alla Questura centrale, il negoziante di coralli Ducillo Stefano, abitante in via S. Andrea delle Fratte.

Costui, in preda a grande ansietà, dichiarò che la propria moglie, Concetta Herlener, di anni 52, grassa, statura regolare, capelli castagni, occhi chiari, vestita di *percalle* e senza cappello, sofferente di eccitazione nervosa, uscì di casa e fino a quell'ora non vi aveva fatto ritorno.

Il delegato rassicurò alla meglio il Ducillo e lo fece accompagnare in casa, dando pronte disposizioni per rintracciare la disgraziata.

Attenti colle armi! — Nell'osteria in via del Pellegrino n. 25 condotta da certa Tesei Sofia, ieri, poco dopo le 2 pom., mentre questa serviva un avventore, ad un altro accidentalmente esplose il revolver. Il proiettile andò a ferire l'ostessa alla spalla destra.

Accorse alla detonazione le guardie di città, la Tesei fu accompagnata alla Consolazione, ed il feritore alla sezione di pubblica sicurezza a S. Eustacchio.

Il revolver, che fu sequestrato, era carico a 4 colpi.

L'incendio di iersera. — Poco dopo le 9 di iersera, la via Montedoro fu sinistramente illuminata da un incendio sviluppatosi nella casa N. 16, piano terzo, di proprietà degli Stabilimenti Belgi, abitata dall'impiegato all'impresa Medici, signor Cariati Giovanni.

Accorsi sollecitì i vigili, condotti dal comandante Anderlini, dal capitano Suscipi e dal tenente Baldieri, si dovette atterrare l'uscio, giacchè gli inquilini della casa erano tutti a passeggio.

Le fiamme distrussero, in breve, i mobili di una camera da letto e propagandosi rapidamente, minacciavano quelli delle stanze adiacenti, se per l'opera energica ed efficace dei vigili non si fosse giunti in tempo ad isolare l'incendio.

Rimasero, peraltro, distrutti vari mobili, molti vestiari, delle carte d'affari, oggetti d'oro, ecc.

Il soffitto e le pareti erano quasi carbonizzati.

Il danno supera le mille lire: il mobilio era assicurato.

Si recarono sul posto l'ispettore di P. S. cav. Gatti ed il tenente dei carabinieri, Carresi.

Sulla strada erasi adunata una folla enorme di curiosi.

Bruciata! — Nella propria abitazione, in via Ripetta 41 p. 4, ieri mattina la sarta Rosa Giuseppina, di anni 45, avendo inavvertitamente gettato a terra un cerino acceso, si appiccò il fuoco alle vesti.

Accorsi alle grida i cugini, le fiamme furono subito spente, ma nondimeno la disgraziata riportò parecchie ustioni che all'ospedale di San Giacomo vennero giudicate guaribili in un mese con riserva.

Le solite disgrazie. — Ieri, nello stabilimento Martinori, al Monte Celio, il giovane bracciante Cuzzi Innocenzo, di anni 16, mentre era intento al lavoro, fu casualmente investito dalla ruota di una macchina, riportando frattura della mano destra, guaribile in 15 giorni.

— In uno studio di scultura in via Margutta il bracciante Digione Giovanni, nel trasportare da un luogo ad un altro un grosso cavalletto, cadde restando investito dal medesimo.

Fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo in uno stato assai grave.

A causa di decesso, in via della Vite n. 7, mezzanino, oggi giovedì e domani venerdì alle ore 10 ant., vendita del ricco mobilio ed altro della defunta Amata Barnet ved. di Luigi Cagiati. La vendita è a cura dei periti G. Batt. Cantoni e Domenico figlio, domiciliati in via Panisperna, 78 3°.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9, la banda del 6° reggimento fanteria eseguirà, in piazza S. Maria in Trastevere, il seguente programma:

Marcia militare, Mariani — Duetto « Semiramide », Rossini — Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — Pot-pourri « Donna Juanita » De Suppè — Fantasia per ottavino « L'Usignolo » Giuliew.

Istituto privato. — Sino dal primo giorno di ottobre si è riaperto l'*istituto privato* elementare e ginnasiale posto in piazza Borghese N. 10 secondo piano.

Vendite. — Domani, 2, e venerdì, 3, alle ore 10 ant. al Corso V. E. n. 112-114 (presso S. Andrea della Valle) si eseguiranno due grandi vendite all'asta pubblica di mobilio, tappeti ed altro, il tutto in buono stato, appartenente a famiglie private. Eccellente combinazione per chi vuole farne acquisto — Il perito *V. Scalzi.*

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Nuovo Convitto in Tivoli — Nel prossimo mese di ottobre si aprirà il nuovo Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia Duca di Aosta »

Per maggiori informazioni dirigersi in Tivoli al Preside Rettore: *Luigi Gamberale.*

I piccoli Fratelli di Maria fanno noto, che la loro scuola per i fanciulli di civile condizione, posta in fondo a via Montebello, si riaprirà col 1° ottobre prossimo. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo per le singole classi dal 2 al 15 dello stesso mese.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Sabato prossimo prima rappresentazione straordinaria di *Cavalleria Rusticana* con le signore Bellincioni e Guli, il celebre Stagno e il baritono Pandolfini.

Si eseguirà pure la sinfonia di Bizet *Patria* e quella di Berlioz *Il Carnevale Romano.*

Nazionale. — Guetrina Fabbri dà questa sera il suo spettacolo d'onore replicando la *Cenerentola.*

Saranno pure rappresentati: *Coleseva*, canzone andalusa del maestro Wrodier; *Sogno*, melodia di Luigi Allione ed il quarto atto della *Giulietta e Romeo.*

Per tale circostanza il teatro sarà vagamente illuminato a giorno.

Avvisiamo in tempo i nostri lettori acciocchè si forniscano presto dei biglietti, giacchè ieri sera molti ne erano venduti, essendo questo di stasera uno spettacolo eccezionalmente bello ed artistico.

Valle — Emanuel, come dicemmo, con il *Re Lear*, inaugura stasera le sue rappresentazioni.

Quirino — Stasera *Il Diavolo Nero*, azione danzante in 9 quadri, e due spiritose commedie in dialetto milanese.

Grand'Orfeo — Finalmente! Oltre al briosissimo duetto francese di M.r e M.me Berat, che seralmente fa furore sulle scene dell'Orfeo, ora dobbiamo segnalare il grandioso e meritato successo delle *chanteuses* tedesche B. Cowa e B. Schäfa, due vere stelle berlinesi, eleganti belle e simpatiche, che cantano con brio, grazia e maestria. Applausi e richieste di *bis* infinite. In questo modo l'Orfeo è tornato ai bei tempi del cav. Biscossi. Se ne sentiva proprio il bisogno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Cenerentola* — ore 9.
Valle. — *Re Lear* — ore 9.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — ore 9.
Manzoni. — *Pisistrato XIV* — ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1/2.

Ultime Notizie

E' arrivato al Cairo il viaggiatore Luigi Brichetti-Robecchi.

Le conferenze anglo-italiane.

(S.) **Napoli**, 1 — Le conferenze fra i delegati anglo-italiani per la delimitazione in Africa sono momentaneamente sospese, avendo l'ambasciatore ed i delegati britannici chiesto nuove istruzioni a Londra.

Esposizione di Edimburgo.

(N.) **Londra**, 1, 9,25 ant. (Pons) — La Giuria dei vini, che era composta di esperti di vari paesi vinicoli, ha assegnato al vino di Genzano, della ditta frat. Ostini, un diploma d'onore. Gli stessi giurati francesi hanno apprezzato moltissimo i prodotti di questo Stabilimento italiano.

Casse di risparmio.

In seguito alla relazione del R. Commissario della Cassa di risparmio di Molfetta, dalla quale risulta che è stato distrutto il patrimonio dell'Istituto e che è perduta una parte del capitale dei depositanti, con decreto reale la Cassa di risparmio suddetta è stata posta in liquidazione.

Sezioni elettorali.

I Comuni di Montallegro (Girgenti), di Scapoli (Campobasso), di Carbonate (Como) e di Rovegno (Novara), sono stati costituiti in sezioni elettorali autonome.

Il Comune di Lesio è stato aggregato alla sezione elettorale di Viola, del quarto collegio di Cuneo.

Pubblica istruzione.

Il Ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione speciale con lo incarico di compilare il regolamento ed i programmi per la Scuola normale di ginnastica in Roma e per le due Scuole normali femminili di Torino e di Napoli.

La Commissione è composta dei signori: generale Pelloux, presidente; on. Todaro, senatore; on. Panizza, deputato; maggiore cav. Cisotti; conte Cibrario.

La Commissione ha cominciato ieri, 1° corrente, i suoi lavori e si riunirà di nuovo oggi e ne' giorni seguenti, per compiere sollecitamente il suo mandato, essendo intendimento del Ministro della pubblica istruzione di applicare il nuovo regolamento al riaprirsi dei corsi nel prossimo novembre.

Al Ministero della P. I. ha compiuto i suoi lavori la Commissione esaminatrice de' titoli del dottor Asturaro, prof. straord. di filosofia morale all'Università di Genova, il quale domandava la promozione ad ordinario. I commissari sono i professori L. Ferri, A. Conti, F. Boccatelli, P. Ragnisco e G. Barzellatti.

Intendenze di finanza.

Alcuni intendenti di finanza avendo lamentato l'insufficienza del personale addetto al proprio ufficio, il ministro delle finanze, ritenendo che in quasi tutte le Intendenze il personale sia sufficiente e proporzionato alla entità dei lavori, ha diretta una circolare agl'intendenti stessi, per invitarli ad usare maggiore avvedutezza e severità nel trarre partito dalle forze di cui dispongono, provvedendo perchè l'orario sia da tutti, senza riguardi, puntualmente osservato, ed astenendosi dall'accordare, senza plausibili motivi, permessi ordinari o straordinari di assenza ai propri dipendenti.

Un'altra circolare è stata diramata agli intendenti per invitarli a procurare d'introdurre nel maneggio dei fondi relativi alle spese d'ufficio, tutte le possibili economie, onde la spesa sia sempre mantenuta nei limiti dell'assegno.

Parimenti sono stati invitati ad affrettare con tutti i mezzi il corso delle vendite dei beni disponibili d'ogni provenienza, provvedendo sopratutto che, allo scopo di assicurare l'esito delle aste, i prezzi corrispondano alle attuali esigenze del mercato.

Piene autunnali dell'anno 1889.

Il ministro dei lavori pubblici ha spedito ai prefetti e agli ingegneri capi del Genio civile una circolare, relativa all'esecuzione della legge 20 luglio anno corrente, colla quale venne autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,500,000 nel bilancio di quel Ministero, per concorso e sussidio dello Stato, non eccedente la misura del 50 per cento, nelle spese di riparazioni dei danni recati dalle piene autunnali dell'anno 1889 ad opere stradali ed idrauliche, provinciali e consorziali.

Nella circolare è detto che quel concorso o sussidio deve limitarsi alla spesa necessaria per restaurare o rifare le opere danneggiate o distrutte, e non può estendersi a quella che avesse per scopo di variarle con ampliazioni o miglioramenti. Potranno bensì le Amministrazioni, cui le opere appartengono, apportarvi tali cambiamenti, se opportuni, ma senza che i medesimi possano godere il beneficio accordato dalla legge.

I lavori dovranno eseguirsi con sollecitudine, per evitare che i guasti diventino maggiori, con aumento di spesa per ripararli.

Pertanto il Ministero dispone che le Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali che intendessero giovarsi del beneficio della legge, debbano, nel termine di quattro mesi, presentare ai prefetti le loro domande, accompagnate da regolari progetti. Sarà poi cura delle Prefetture di promuovere su di esse, con sollecitudine, il parere dell'ufficio locale del Genio civile, e quindi trasmetterle alla Direzione generale Ponti e Strade.

Esposizione zootecnica

(S.) **Cosenza**, 1 — Questa mattina, alle ore 10, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione zootecnica, con intervento del comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, venuto espressamente da Roma, del prefetto e delle altre autorità, alla presenza di un numeroso pubblico.

Il prof. Fera, presidente del Comizio agrario, aprì l'Esposizione con un discorso nel quale, rilevando l'importanza del bestiame nell'economia agraria, espose le condizioni di quello delle provincie delle Calabrie, ed accennò ai criteri direttivi pel futuro miglioramento delle razze.

E dopo avere encomiato l'opera governativa, propose d'inviare al ministro d'agricoltura Miceli, del quale ricordò i meriti insigni come patriota e come ministro, un saluto di riconoscenza.

Questa proposta fu approvata con acclamazione.

Il comm. Miraglia rispose manifestando il grande dispiacere del ministro per non aver potuto inaugurare l'Esposizione nella sua Cosenza.

Rilevando poscia le diverse osservazioni fatte dal prof. Fera, espose ordinatamente quanto erasi fatto in questi ultimi anni dall'amministrazione italiana per non rimanere inferiore a quelle estere nel miglioramento degli animali utili all'agricoltura. Propose che le Commissioni ordinatrice e giudicatrice, ed i principali allevatori presenti, si riunissero per discutere sui mezzi più adatti a procurare il miglioramento delle razze locali.

Finito il discorso del comm. Miraglia, che fu più volte interrotto da applausi, tutti i presenti si recarono a visitare l'Esposizione, la quale è riuscita in modo da dimostrare quanto siano in via di progresso le condizioni della pastorizia nella provincia di Cosenza.

Nella magistratura.

Sono stati collocati a riposo: Fioris comm. Bartolomeo, procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, e nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia — Fulci cav. Lodovico, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Micciché comm. Antonio, consigliere della Corte di appello di Palermo; Nargani cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Catania e Peano cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Lucca.

— Nunziante comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Palermo, tramutato a Napoli — Lamanna comm. Achille, primo presidente della Corte d'appello di Bologna, tramutato a Palermo.

R. marina.

Ieri sono stati passati in disarmo a Venezia il piroscafo *Balena* e le cannoniere N. 2 e 3.

— Sono state armate la torpediniera T. 7 e la barca a vapore C. 23.

— Il trasporto *Europa* è partito per Napoli.

La cisterna *Tevere* è giunta a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N) **Parigi**, 1, 4 pom. — Le impressioni generali circa le dichiarazioni dell'on. Crispi al corrispondente del *Figaro* sembrano migliori.

Si ritiene almeno opportuno di secondare le tendenze favorevoli, fermo sempre rimanendo il fine ultimo del dislocamento della triplice alleanza, che si considera come già scossa.

— Il *XIX Siècle* pubblica una lettera di Boulanger, indirizzata al general.... Cavallotti (!) in cui vuole la fratellanza d'armi della Francia e dell'Italia per lasciar libera alla prima la rivendicazione dell'Alsazia-Lorena, assimilandola alle rivendicazioni del Tirolo per parte dell'Italia.

— L'iniziativa italiana per la sorveglianza sanitaria del Mar Rosso, trova favorevole accoglienza in un lungo articolo del *Journal des Débats*, il quale la raccomanda e spera che l'Inghilterra abbandonerà la sua opposizione.

Crede impossibile una sorveglianza terrestre, utilissima la marittima, di cui espone i mezzi di applicazione.

(N.) **Parigi**, 1, 8.40 pom. — E' stato pubblicato il primo numero del nuovo giornale *Le Jour*, direttore Laurent.

Il suo programma è che la Repubblica è aperta a tutti gli onesti francesi.

Quanto all'Italia, esso comincia subito con una notizia fantastica, secondo la quale Lord Salisbury sarebbe stato sollecitato a fare larghe concessioni all'Italia nella questione della influenza in Africa, allo scopo di provocare il rinnovamento della triplice alleanza.

Il presidente del Consiglio e ministro della guerra, signor Freycinet, nella sua ispezione delle Alpi, ebbe vive istanze per la sollecita costruzione della ferrovia Nizza-Cuneo, allo scopo di neutralizzare l'importanza di quella Cuneo-Ventimiglia, considerata come strategicamente dannosa alla Francia.

Il signor de Freycinet si sarebbe impegnato ad interessarne il ministro degli affari esteri, Ribot.

Si ignora però quale ingerenza possa prendere la Francia in costruzioni di interesse italiano.

Questione armena.

(N.) **Pietroburgo**, 1, 1.10 pom. — I giornali russi segnalano l'arrivo a Kars (Armenia russa) di quaranta fuggiaschi armeni, il cui villaggio fu saccheggiato e bruciato dai kurdi, i quali massacrarono le loro mogli e i loro figli.

Le autorità russe li avevano fermati alla frontiera perchè non avevano passaporto, ma furono poi lasciati proseguire, in seguito alle loro preghiere.

(N.) **Vienna**, 1, 2 pom.—Notizie da Trebisonda, in data 20 settembre, recano che alcuni insegnanti che dovevano recarsi ad Erzerum in quelle scuole armene si sono fermati colà, non osando procedere, per timore dei maomettani di Erzerum, i quali si sono inferociti contro le scuole armene, che accusano di fare propaganda politica.

(N.) **Londra**, 1, 2 pom. — Si ha da Erzerum che le autorità turche in Armenia hanno ricevuto istruzioni da Palazzo, che raccomandano loro molta severità ma anche molta prudenza nel trattare cogli armeni, per evitare il ripetersi di scandali.

(N.) **Costantinopoli**, 1, 1 pom. — Il Consiglio dei ministri discuterà domani la relazione della Commissione di inchiesta, sopra le vertenze coi Patriarcati greco e armeno.

Canton Ticino.

(S.) **Lugano**, 30 Settembre. — Un servizio funebre organizzato in memoria del consigliere di Stato Luigi Rossi, fu proibito dal Consiglio municipale.

La Società Lepontia, che lo aveva organizzato, protestò mediante un manifesto affisso contro questa violazione della libertà dei culti.

(S.) **Berna**, 1. — All'odierna seduta il Consiglio nazionale ha continuato la discussione sulla situazione del Cantone Ticino.

Ruchonnet, presidente della Confederazione, raccomandò la moderazione e considerò la revisione della legge elettorale ticinese come necessaria.

La discussione continuerà domani.

(S.) **Lugano**, 1. — E' giunto uno squadrone di dragoni, causa l'agitazione prodotta dalla proibizione del servizio funebre per il consigliere Luigi Rossi.

Il Commissario federale proibì un *meeting* di protesta contro l'interdizione del servizio funebre.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 1, 12,22 pom. — A Nizza è stata richiamata l'attenzione di Freycinet sui lavori italiani per la costruzione della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, che taglierebbe la nostra frontiera.

L'apertura del grande *tunnel* sotto il Colle di Tenda sarebbe incominciata dalle due parti.

Si fece osservare a Freycinet come la ferrovia sarebbe dannosa agli interessi commerciali francesi e pericolosa per la frontiera, perchè permetterebbe all'Italia di trasportare prontamente un vero esercito sul territorio francese, e gli fu dimostrata la necessità di riprendere lo studio dell'antico progetto della costruzione della ferrovia Nizza-Cuneo.

Freycinet promise di esaminare il progetto e di insistere presso Ribot affinchè inizi trattative a tale proposito col Governo italiano.

Freycinet giunse iersera a Entredaux.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 1. — In parecchie numerose riunioni, i socialisti festeggiarono la cessazione della legge contro il loro partito. Vi assistettero pure parecchie donne e fanciulli.

L'ordine fu facilmente mantenuto. La polizia tenne un contegno di riserva.

(N.) **Berlino**, 1, 4.35 pom. — Risulta che iersera appena una dozzina di case era illuminate, con candele rosse o lampioni su cui vi erano i ritratti dei capi socialisti.

La vedova di Hasenlever, che ha una bottega da tabaccaia, aveva nella vetrina il ritratto del marito, illuminato e inghirlandato.

Moltissimi degli operai convenuti nelle birrerie avevano cravatte rosse e fiori rossi all'occhiello e le donne portavano fiori rossi nei capelli.

E' notevole il discorso di Bebel, il quale disse che la battaglia finale non sarà combattuta in Parlamento. Il Parlamento è un'istituzione transitoria, destinata a perire insieme all'ordinamento borghese della società. Le elezioni - disse Bebel - sono un'ottimo strumento di agitazione e nient'altro. La Chiesa, l'aristocrazia e la borghesia, senza distinzione di parte, non sono di fronte al socialismo, che un amalgama reazionario.

I minatori di Neunkirchen inviarono, in occasione del primo ottobre, un telegramma di devozione all'Imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Budapest**, 1 — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 1, ore 11.15 ant. — Si ha da Lisbona, essere probabile che Casal Ribeiro prenda l'interno.

Luciano De Castro, capo del partito progressista, si dichiarò pronto ad aiutare la formazione del Gabinetto che terminerà il conflitto coll'Inghilterra.

Il carattere speciale del nuovo ministero sarà che i suoi componenti avranno piena libertà di opinioni riguardo alla convenzione del 20 agosto.

E' possibile che Carvalho, conservatore, assuma il portafoglio delle finanze, Vasconcellos della giustizia ed il generale Amiensonsa quello della guerra.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 1, 2.25 pom. — Si afferma che il Ministro delle colonie ha deciso di autorizzare il progetto per la conversione dei titoli cubani al 6 per cento.

L'opinione pubblica è generalmente contraria alla operazione, principalmente per la ragione che il momento non è opportuno e che il suo successo non è sufficientemente assicurato.

— Il Ministero della marina, dopo avere esaminato le relazioni ufficiali ed altri documenti relativi al battello elettrico sottomarino del luogotenente Peral, ha deciso di consigliare il Governo a costruire un battello sottomarino modificato, sotto la direzione del luogotenente stesso.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Verso la fine di dicembre sarà aperta a Mosca una Esposizione dei prodotti dell'Asia Centrale, soggetta all'impero russo.

Essa sarà molto più vasta di quella testè visitata a Tashkend dal ministro delle finanze signor Vishnegradsky.

— Il Governo ha respinto la domanda dei settari russi, detti Stundisti, di poter praticare la loro particolare forma di religione.

(S.) **Pietroburgo**, 1. — Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce la notizia data da alcuni giornali italiani, che la Russia abbia diretto alle potenze una circolare relativa alla protezione della proprietà industriale.

STATI BALCANICI

(N.) **Berlino**, 1, 9,20 pom. — Nell'ultima sua lettera, Totischeff pretende di aver saputo da Stambuloff che il principe di Coburgo, prima di accettare la corona di Bulgaria, voleva interrogare le potenze, ma gli venne risposto: « Se voi non venite subito offriremo la corona a Vogorides che non la ricuserà. »

Stambuloff gli avrebbe detto inoltre che la Germania fu la prima a consigliare la Turchia a fare concessioni nella questione dei vescovi bulgari, sapendo che, in caso contrario, la Bulgaria avrebbe proclamato la propria indipendenza.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 30. — Ebbe luogo ieri un'adunanza dell'Unione civica a La Plata e riuscì calma. Però gli intervenuti erano poco numerosi.

Il dottore Plaza partirà per Londra domani. Stante la sua missione finanziaria, la situazione delle provincie è assai più calma.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 1, ore 12.5 pom.— Si conferma che il cholèra è scoppiato nel villaggio di Gelves presso Siviglia.

(S.) **Budapest**, 1. — Un treno di operai, lungo la linea non ancora aperta da Kaschau a Torna, ha deviato, avendo alcuni malfattori collocato delle pietre attraverso il binario.

Tre operai rimasero morti, tre gravemente feriti e altri due leggermente.

(S.) **Parigi**, 1. — Un treno di piacere sulla ferrovia dell'Est, composto di 26 vagoni, urtò un treno-merci presso Noisy-le-Sec.

Parecchi vagoni rimasero schiacciati.

Circa 25 viaggiatori furono leggermente feriti e poterono ripartire tutti con treno speciale.

Borse e Mercati.

Roma, 1 ottobre.

Borsa sempre pesante.

La Rendita per fine mese esordita fra 96,07 e 96,10 è caduta a 95,97 1/2 — Per contanti intorno a 95,75.

Il Cattolico 98,60 ex di L. 2,17 — Il Clero 93,10 ex di L. 2,17 — Il Blount 95,50 ex di L. 2,17 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 482 — lo Santo Spirito 462 ex di L. 10,68 — Le Napoli-Ottaiano 245.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 473 a 471 — Le Generali sul 486.

Le Acque Marcie inattive a 915 — Il Gaz 898 — Gli Omnibus 135.

Cheque a vista su Parigi 100,07 — Londra a tre mesi 25,13.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* - Rendita intorno a 95,82 1/2 — Immobiliari fra 471 e 472 — Generali sul 486 1/2.

BORSE ITALIANE — 1 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 02	95 62	95 75	96 11
Id. fine	— —	96 02	96 10	— —
Az. Banca Nazion.	1775 —	— —	1775 —	— —
» Mobiliare	604 —	— —	606 —	604 1/2
» B. Generale	486 —	486 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	578 —	578 50	580 —	579 —
» » Meridionali	717 —	716 —	716 —	716 1/2
» B. di Torino	— —	— —	489 —	— —
» Subalpina	— —	— —	79 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	236 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	474 1/2
» Tiberina	— —	— —	73 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	33 —	— —
» Sovvenzioni	— —	140 —	139 50	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	370 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	247 —	246 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	293 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	499 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	560 — ex	— —
Francia vista	100 65	100 60	100 60	100 57 1/2
Berlino id.	— —	124 90	— —	— —
Londra a 3 m.	25 17	25 14 1/2	25 15	25 17

Parigi, 1, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 50 ex	— —
» » 3 0/0 perpetua	94 92	94 80	— —
» » 4 1/2 0/0	106 07	106 60	— —
» italiana 5 0/0	94 95 94 90	94 75	— —
» turca	18 77	18 65	— —
» spagnuola	78 5/8	78 09	— —
» ungherese	— —	91 5/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	337 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	492 13/16	491 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	870 —	— —
Id. di Sconto	532 1/2	532 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	632 13/16	— —
Credito fondiario	— —	1297 —	— —
Azioni Suez	— —	2385 —	— —
Azioni Panama	45 3/4	42 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	8187 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	707 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	9/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 31	— —

(N.) **Parigi**, 1, 4.25 pom. (*fonte italiana*). — Compensazione 94,70, riporto 17 oscillantissimi liquidazione 3 0/0. Provventi molti realizzi. Tendenza resta incertissima. Rio debole statistica rame favorevole 94.70 — 60/50 — 90/25 — 94,62 — 50/25 — 75/50 — 1/25 — 707 — 18,65 — 45/25 — 632,50 — 13/10 — 25/5 — 491,56 — 78 — 93/50 — 137/2 — 627 — 27/20 — 45/10 — 2385 — 1297 — 871.

(N.) **Parigi**, 1, 6 pom. (*fonte francese*). — Alla Borsa la liquidazione è stata molto agitata. I corsi sono retroceduti ad un tratto dopo la risposta ai premi, avendo alcuni compratori preferito liquidare a mantenere la loro posizione.

Ciò sembra aver motivato in gran parte la reazione.

Vienna, 1 calma	30	1	Londra, 1 chiusura	1	1
Mobiliare	308 —	307 35	Nuovi Cons.	94 15/16	94 13/16
B. aust. (oro)	106 75	106 50	Italiana	94 —	93 3/4
Id. (carta)	88 —	88 05	Turca	18 5/8	18 1/2
Nap. d'oro	8 89	8 86	Egiziano	97 1/8	97 —
C. Londra	112 50	112 30	Argento	50 —	51 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 8,000 — Ritirate st.

Berlino, 1 ferma	30	1	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 80	94 40	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 60	94 40	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	115 30	114 75	Inghilterra	5 per 0/0
Rublo	256 75	260 75	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	90 17	90 17	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 1 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 1 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	700
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 89,87	
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	14000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 112.50	

Anversa, 1 ottobre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	00 00
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 1 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	40	47	95	calma
Avena	17	90	17	90	calma
Olio di colza	65	25	65	25	indecisa
Spiriti	36	25	36	50	pesante
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— Io dico ciò che ho veduto — fece Patoche. — E io non ho veduto e inteso nulla di più, perchè ho indovinato che si riscaldavano, e che l'ufficiale, davanti a un simile soggetto, aveva bisogno d'aiuto. Egli è mingherlino, esile, mentre che il sergente ha l'aria estremamente vigorosa. Allora ho preso le gambe in spalla e sono corso di filato fino a tanto che ho incontrato un picchetto di guardia e il capitano che faceva la ronda...

« Ho detto tutto... Ah! noi siamo ritornati indietro... disgraziatamente, quantunque ci siamo molto affrettati... era troppo tardi...

— Capitano — disse il colonnello — prendete il nome e l'indirizzo di quest'uomo.

— Patoche, strada Saint-Honoré, ove sono vantaggiosamente conosciuto, non temo dirlo — disse con arditezza il birbaccione.

Il capitano prese nota del nome e dell'indirizzo.

E il colonnello stava per far condurre Bernardo e Giacomo al campo, quando un nuovo incidente si produsse.

Quando Margherita era uscita dal padiglione, dopo la scena violenta e dolorosa che aveva avuta con Gironde e Patoche, era rientrata agli Aulnaies in una estrema agitazione.

Ma, invece di chiudersi nel suo appartamento, pensò di cercare protezione vicino a Maggiorana, ed era andata a battere alla porta della fanciulla.

Questa non si era ancora coricata.

Essa attendeva, nella massima agitazione, il risultato del colloquio della contessa coi due uomini.

Di tanto in tanto si affacciava alla finestra aperta sul bosco d'ontani, e guardava.

Ma non poteva distinguere ciò che facevasi nel padiglione.

La signora di Cheverny le raccontò tutto dettagliatamente.

E, quando ebbe finito, Maggiorana la consolò.

— E' finito — soggiunse — voi non lo rivedrete mai più... quel Patoche è un miserabile, ma egli ha lasciato intravedere il suo intrigo... non oserà più comparire.. Quanto a Gironde, è stato trascinato, forse... perchè, a quanto mi dite, non mi sembra che abbia il cuore corrotto totalmente. Si pentirà, costui, speriamo... ma voi l'avete veduto oggi per l'ultima volta...

Margherita si mise a piangere.

— Certamente ho molto sofferto dacchè quel Patoche mi è apparso; ma ho avuto anche qualche consolazione... ho creduto che Pietro fosse mio figlio... ora lo comprendo bene: la mia immaginazione ingannava il mio cuore... bisogna che rinunzi alla speranza di rivedere il mio figlinolo... Sarà morto, non ne dubito...

Maggiorana si sentiva spinta a gridare:

— Madre cieca! tuo figlio è presso di te... Perchè il tuo cuore non vola verso di lui?

Ahimè, la povera donna, priva del figlio di Remondet, aveva avuto tanto bisogno di codesta affezione, che mancavale, che si era un istante attaccata a un essere indegno...

Ma Maggiorana aveva promesso a Giacomo di tacere, fino a tanto che Giacomo giudicasse opportuno di restare incognito a sua madre.

Codesto segreto non le apparteneva.

Era quello di Giacomo.

Ella tacque.

Almeno non erale proibito di dare una speranza vaga a codesta madre...

La speranza è il più bel dono che Dio ci ha largito, quando ci ha data la ragione.

— Perchè desolarv' ora, amic mia?

— Ahimè!

— Perchè disperarvi?

— Io non voglio più pensarci.

— Anzi, pensateci...

— E perchè?

— Chi sa? Dio vi deve un compenso.

— Dio — disse singhiozzando — non si occupa sempre delle sofferenze delle madri! Esse sono al mondo per amare e per soffrire... Egli ha dato loro un cuore capace di sacrifici infiniti; di sopportare atroci torture...

« Egli li ha ben divisi, poichè se le lagrime sono amare, le gioie sono divine... Ma sono le circostanze della vita, che regolano le une e le altre... Io non spero più, io non posso più sperare... Gironde ha esaurito in me la sorgente delle consolazioni intime che mi venivano da una speranza, malgrado tutto, rimasta nel fondo di me stessa... Io non sarò consolata giammai...

— Ed io, disse Maggiorana, vi dico che la felicità non è perduta per voi.

I suoi occhi brillavano. Eravi una vibrazione nella sua voce.

Margherita ne fu colpita.

— Perchè mi dite questo? — soggiunse.

Ma Maggiorana, temendo d'essersi sbilanciata, tacque.

La loro attenzione fu distratta, del resto, nello stesso momento, da un rumore che veniva dalla corte.

Si sarebbe detto che vi fosse molta gente.

Esse ascoltavano.

Non si distingueva, nessuna parola.

Il padiglione era troppo lontano.

Però la notte era calma, non spirava vento. Il cielo era puro, l'aria dolce, quasi calda.

Maggiorana guardò.

Nelle tenebre passavano ombre.

Sono soldati certamente — disse Maggiorana.

— Che verrebbero a fare a quest'ora?

— Forse la ronda... forse avamposti che vengono ad occupare il castello prima di domani.. Credo che non dobbiamo preoccuparcene.

— No.

Esse s'ingannavano reciprocamente perchè anzi erano angustiatissime.

Il lume acceso nel saloncino tracciava una linea luminosa fino al bosco degli ontani.

E di tanto in tanto degli uomini attraversavano quella linea luminosa.

Maggiorana si era rimessa alla finestra e guardava sempre.

— Sì — disse ella ancora — sono proprio soldati. Ho distinto ora perfino i fucili; hanno la baionetta in canna.

— Maggiorana — disse la contessa tremante.

— Amica mia?

— Sono sicura che succede qual cosa di grave.

— Perchè tale supposizione?

— La presenza di quei soldati non è naturale.

— Invece è naturalissima, essendo questo castello nel centro delle grandi manovre.

— Voi cercate di calmarmi, mentre siete ancor più agitata di me.

— Vi assicuro. — Disse la fanciulla, tentando di sorridere.

— Se il castello avesse dovuto essere occupato dalla truppa, mio marito me lo avrebbe detto...

— Forse è stato un ordine venuto dopo...

— Ascoltate, figlia mia: poco fa ho lasciato quei due uomini nel padiglione...

— Ebbene?

— Chi lo sa cosa sia accaduto? Una sventura, mia cara, il mio cuore mi dice che è accaduta una disgrazia...

— Bisogna andare a vedere...

— Subito...

— Corriamo.

Discesero, attraversarono il castello, ma erano ancora nell'ombra del bosco, protette dalla notte, che si fermarono.

— Ah! come battevano i loro cuori in quel momento!

Erano in faccia al padiglione.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Specialità raccomandate

WILLIAM LASSON'S HAIR ELIXIR

occupa senza dubbio il **primo** rango **fra tutti** i rimedi raccomandati contro la caduta dei capelli, come pure per rinforzarli e rinvigorirli.

Quantunque questo Elixir non abbia la qualifica di **produrre** capelli ove mancano affatto i bulbi — giacchè un tale rimedio non esiste, benchè ciò si asserisca **falsamente** nei giornali per alcuni altri preparati — rinforza la pelle della testa ed il bulbo in **maniera** che la caduta dei capelli cessa in breve tempo, e fa spuntare nuovi capelli dai bulbi ancora viventi, come venne già constatato da **numerosi** esperimenti **pratici**.

Questo rimedio non ha nessuna influenza sul colore dei capelli, e non contiene **alcuna materia** che possa in **qualunque modo nuocere alla salute**.

Prezzo L. 7 per boccetta

Avanti l'uso. **PASTA DEI GNOMI** (Pâte des Gnomes) Dopo l'uso

del D.r THOMSON.

Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba: il solo **propriamente approvato**. Basta usarne per quattro settimane onde procurarsi una bella e folta barba.

Prezzo del vasetto Lire 4.

Avanti l'uso. **DEPELATORIO in POLVERE** Dopo l'uso

del D.r THOMSON.

Unico ritrovato onde togliere la pelusia dai posti dove non è desiderata, p. e alle signore per togliere la peluria del labbro superiore, dalle mani, dalle braccia, nonchè le sopracciglia che s'incrocicchiano. Questa polvere non ha influenza nociva sulla pelle.

Prezzo del vasetto Lire 2.

Questi prodotti si vendono genuini in Roma solo da **Lorenzo De Luca**
Via Due macelli 116-117.

VINO di PEPTONA PEPSICA
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA di FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne** di bue interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello **stomaco, del fegato, degli intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'anemia, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre**, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie.

L. 4.25 LA BOTTIGLIA

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

PUBBLICAZIONE PATRIOTICA INTERESSANTISSIMA

I TRIBUNI
SCRITTI DA CARLO RUSCONI

Cercate le Dispense 1 e 2 per soli Cent. CINQUE

I TRIBUNI è un libro scritto per il popolo nel quale le gesta di Masaniello, Michele di Lando, Cola da Rienzi, Balilla, Ciceruacchio, Ugo Bassi, Pantaleo, sono raccontate fedelmente e con patriottico entusiasmo.

Chi manda lire DUE all'Editore E. PERINO, Roma, sarà abbonato all'Opera completa di 40 Dispense.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
NOCERA UMBRA
Rinfresc.te Alc.na — digestiva gazosa

Gradevolissima al palato: molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Water piacevolissima col vino. Utilissima in campagna e viaggiando.

L'illustre prof. LORETA scriveva: « Di gran cuore mi associo ai colleghi signori professori Moleschott, Mantegazza, Cantani, Benedikt e Di Giovanni nel giudicare l'ACQUA DI NOCERA la *MIGLIORE DELLE ACQUE DA TAVOLA.* »

Per Richieste e Pagamenti a *Giuseppe Bellotti*, Roma, *Via S. Claudio*, 60 (Sud).

Regio Stabilimento climatico balneare
a [illegible] metri sul livello del mare.

Aria pura vivificante — Temperatura in estate da 16. a 22. — Camere 159.

CURE. — Bibita dell'acqua. Idroterapia. Bagni caldi, alcalini. Idro-elettrici. Aeroterapia. — Posta, Telegrafo interni — a 3/4 d'ora dalla Stazione.

Viaggi circolari N. 49-50. Per comodo di quelli che prendendo il biglietto circolare N. 49 di 20 giorni (a seconda classe L. 49,50) compreso il biglietto Foligno-Nocera e che visitando Firenze vogliono passare 14 giorni a Nocera, e gli altri che passati 14 giorni a Nocera vogliono visitare Ancona e godere gli stupendi panorami che sono fra Aquila e Roma (viaggio N. 50 — giorni 20 in seconda classe L. 51,55): furono stabilite delle pensioni per 14 giorni, tutto compreso L. 140. Buona camera - colazione, pranzo e cena, vino compreso, un bagno al giorno, esclusi gli elettrici - tassa medica - omnibus dalla stazione o viceversa servizio e candela.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5.—	11,35	....
Pisa	8.—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6.—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3.—	....	11.10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7.—	9.05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14f	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12,m	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12.35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2.12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,44	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3.—p	5.41p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4.47p	7.9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1.39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva istantanea, rende ai capelli ed alla barba il colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorar nella maggior parte dei prodotti finora veduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 - NAPOLI.

Prezzo del flagone con istruzione - Piccolo L. 3 - Grande L. 5.

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo, di sicurissimo effetto. Vendita presso i fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli 5. Napoli. In provincia L. 3. Tanto la vera tintura come il Depelatorio trovansi in ROMA presso B. Chicco, piazza Maddalena 46, A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91; Nereo Costantini, via Nazionale 24; Berini, via Nazionale 88, E. Mantegazza, via Nazionale 146; Luciani, Corso 390; Giardinieri, Corso 423; Passari, via Frattina 5; Berini, via Giubbonari 60; Medoro, via S. Claudio 55, A. Taboga Tritone Nuovo, 44 e in tutte le città d'Italia. 1

Spezia, Fossati Cav. Farm., via Prione; Turchi Paolo, via Teatro Civico; Albertosi, 25 via Prione Civitavecchia, Betti Ciro, 43 Corso Vittorio Em.; Cantalamessa, 9 P. Cavour — Spoleto, Parisi Gustavo, parr. 12 C Vittorio Em. — Arezzo, Ceccherelli F.lli, 18 via Cavour — Pistoia, Tozzi Carlo, Fedi Franc. 1 e 53 via S. Martino; Orafi — Massa, Ferri Gaspare 4 P. Aranci — Carrara, Orlandi, 3 via Ghibellini — Fossano, Cerrato, F. Portici Palazzo di città.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del [illegible] per cento.
L'AMMINISTRAZIONE.

Stabilimento Ceramico G. APPIANI, Treviso
MATTONELLE EXTRA

Nei materiali da pavimento insino ad oggi fabbricati si riscontrarono sempre dei difetti, in in modo che essi non soddisfecero completamente alle esigenze tecniche ed economiche.

Lo *Stabilimento Ceramico Appiani* ha studiato e trovato il modo di costruire delle mattonelle per pavimentare Appartamenti, Scuole, Chiese, Opifici industriali, nonchè per marciapiedi di strade, corsie di giardini ecc., preferibili per i seguenti vantaggi:

1. Per la **leggerezza** il loro peso essendo di circa Cg. 27 ogni metro quadrato, leggerezza che fa risparmiare all'acquirente una notevole spesa di legname evitando altresì l'incurvatura dei pavimenti, la quale riesce sempre dannosa.

2. Per la **durezza e solidità**. Fabbricate con macchine di eccezionale pressione e temperate con sostanze chimiche speciali, non si lasciano intaccare dall'acciaio e per la loro durezza si risparmia di rifare periodicamente il suolo.

3. Per l'**igiene**, non generano polvere, assorbono l'umidità dell'atmosfera, mantengono il calore e se bagnate si asciugano in pochi minuti, cosa che facilita assai la lavatura dei pavimenti.

4. Per l'**eleganza**. Il pavimento presenta un'elegante superficie e può essere applicato tanto nei modesti come nei sontuosi appartamenti.

Dai dati più sopra esposti è facile riconoscere come colle *Mattonelle Extra* si ottengano pavimenti **eleganti, durevoli** ed **igienici**. In relazione poi alla durata quasi indefinita è il **materiale da pavimento più economico che oggidì si conosca.**

Rappresentante per Roma e provincia: G. di E. SESTIERI — Via Foro Trajano, 25 - Roma.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alterni sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

RISTORANTE FRATELLI BUCCI Via Viminale N. 46-48. Trovasi vicinissimo alla Stazione e al Teatro Costanzi. I proprietari di questo ottimo ristorante avvertono la numerosa clientela che per l'apertura autunnale del Costanzi terranno servizi pronti sino a tardissima ora di notte. Colazioni e pranzi a domicilio a tutte le ore. Pensione mensile e servizio alla carta. 905

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Marco Via Minghetti. Spezzatino di vitello alla casalinga con patate. — Costolettine di agnello alla milanese con risotto. Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

CERCASI SOCIO Un antico lavorante fornaio, cerca socio con capitale di L. 2000 per l'acquisto di un forno. Scrivere R. S. T. fermo in posta Roma. 881

MATRIMONIO Uomo di mezza età, agiato commerciante, sposerebbe signora che avesse discreta dote, non importando se anche vedova e avanzata in età purchè donna onesta. Massima segretezza. Scrivere Roma ferma in posta T. R. 100. 900

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE Tre landau due milord, due coupè quasi nuovi, tre pariglie di cavalli baj romani e molti finimenti nuovi ed usati da vendere a prezzi modicissimi Campo di Fiori N. 58. 882

CERCASI SOCIO per avviatissimo e centrale negozio di porcellane, cristallami e chincaglie appartenente a rispettabile ditta. Articolo molto vivo per Roma, capitale occorrente Lire 7000 circa, guadagno 40 per cento. Dirigersi Piazza Campo de' Fiori N. 15, Volpi. 876

VENDITA DI MOBILIO Vendonsi privatamente mobili signorili in ottimo stato sufficienti per appartamento di quattro camere e cucina. Rivolgersi dal portiere in via Aureliana 39.

IMPIEGO CAPITALE Vi sono persone che quantunque abbiano bisogno di nulla, pure non sanno resistere alla tentazione del lotto. Costoro se amano conoscere un sistema semplice e vantaggioso per non perdere mai i capitali giuocati ed assicurarsi una bella rendita, scrivano a G. O. Palombi, fermo posta Roma. 906

DUE PICCOLE CASE da vendere a buone condizioni. Per le trattative il proprietario trovasi all'Albergo dell'Orso a un'ora di notte [illegible] a mezzogiorno. 895

OTTIMA OCCASIONE Istallazione tutta pronta per una persona d'affari, deputato, senatore o diplomatico. Entrata, salone, camera da studio e camera da letto, tutte ben mobiliate ed esposte in pieno mezzogiorno. Via del Mortaro 19, presso piazza Colonna. Recapito al mezzanino. D'affittarsi anche una bella villa in Albano Laziale. 884

CERCASI IN AFFITTO casa con piccolo terreno e con acqua entro le mura o poco distante da Roma. Scrivere Roma ferma in posta, Carlo Taglioni. 900

D'AFFITTARSI.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 813

NOBILI APPARTAMENTI d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele, presso la piazza del Gesù, N. 21, composto di 15, 18 e 20 ambienti con ascensore. 873

BOTTEGA E QUARTIERINI Grande bottega per uso osteria od altro con acqua e gas. Via Erba N, 7 presso piazza Scossacavalli. Ai piani superiori vari quartierini di 3 camere cucina con acqua, rimessi a nuovo. Per le chiavi p. 3. N. 8.

BOTTEGHE D'AFFITTARE Via Tritone Nuovo N. 194, 203, 204, 205 Piazza Poli 58, Via Poli 49. Appartamenti grandi e piccoli stesse località, ascensore. Dirigersi via Poli 53. — Computisteria. 875

LOCALE E QUARTIERINI Grande locale terreno di mq. 270, alto m. 7 al N. 18, via delle Mantellate, più vari quartierini ai piani superiori di 2, 3, 4 camere e cucina divise con tutti i comodi messi a nuovo. Le chiavi al N. 17 p. 4. 874

GRANDE NEGOZIO Corso 450-451, tre sporti, gas, acqua. Volendo vetrine e scaffali. Adatto anche per caffè. Dirigersi ivi Ignazio Gillardi.

VIA FLAVIA 39. Mezzanino, 5 vani e cucina, 3 ingressi. 2. e 4. piano, 7 vani e cucina, scala di marmo, gas, acqua marcia, portiere. 871

DUE QUARTIERI di cinque stanze e cucina, acqua marcia, scala marmo, Piazza della Malva N. 14 piano 1. e 2, Bottega nella Piazza suddetta. Rivolgersi al portiere. 877

VIA DELFINI N. 5. Quartiere di 4 camere e cucina. Appartamento di 8 camere, cucina, loggia con cristalli, loggia scoperta. Acqua marcia, gas, portiere, scala di marmo. 900

DUE APPARTAMENTI uno di tre camere e cucina ed uno di cinque con cucina e terrazza in piazza Foro Traiano. Le chiavi dal portiere Via Macel de' Corvi N. 74. 897

APPARTAMENTI sei camere e cucina, acqua Marcia e Trevi. Fontane da lavare, Vicolo S. Rocco 9, Vicolo Soderini 12 (le chiavi dal portiere N. 12) Via Merulana 284. [illegible]

APPARTAMENTI signorili da 10 a 16 vani e bagno e volendo scuderia e rimesse. Via S. Martino 4, (angolo piazza Indipendenza) esposizione mezzogiorno. Scaloni di marmo continuamente illuminati a gas, scala di servizio ecc. Visibili dalle 10 alle 4 pom. [illegible]

VASTO SALONE a piano terreno con due altri grandi ambienti attigui, nella località più centrale di Roma. Rivolgersi Agenzia Toti, Santa Maria in Via, 37, 909

VIA FIRENZE 33. Elegante quartiere 4. piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, acqua marcia, gas, portiere, scala marmo. Pigione L. 150.

APPARTAMENTI signorili di 8 e 10 vani, cucina, acqua marcia, scala grande ed altra per la servitù con gas, tutto di nuovo, via Costari 42. Le chiavi dal portiere per informazioni. Vasti locali terreni nel fabbricato suddetto. 908

APPARTAMENTI MOBILIATI di due, tre, o quattro camere ingressi e cucine libere con bucataio e terrazza. Lire 70, 100, 130 mensili, Via Varese N. 7, interno 6, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. 909

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad

SPENDERETE POCO mobiliando casa, andando in piazza Aracoeli 11 piano 1., Ufficio d'asta, troverete quanto può servirvi, roba buonissima. Occorrendovi denaro subito portato mobilio e ne avrete Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 821

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

ISTITUTO VERGER preparatorio alla carriera militare. Si riapre il 15 ottobre per la XIV volta, completamente riordinato e migliorato. Dirigersi Riccardo Vitali, 47, Scrofa, Roma. 865

COGNACCO (sei qualità) derivato dal vino e non abborracciato con conserve equivoche e spiriti distillati anche dal letame.

VINI DI LUSSO (sei qualità) tipi Champagne e Bordeaux da non temer concorrenza. Produttore Barone A. Spitalieri di Sicilia, ove oggi più che in qualsiasi regione del mondo si produce vino buono e molto alcoolizzato.

RHUM (sei qualità) delle Indie, derivato unicamente dalla canna di zuccaro. Produttore Henry Faber e C., Londra. — Il rappresentante delle due case suddette è Sclustri Carlo Via Palermo N. 3 Roma. 888

COUPÈ usato ottimo stato fabbrica romana, nonchè milord anche usato, landau e landolè nuovi, bagher con mantice e fatton nuovi ed usati, brek, dog-car, policeuse, baroccini e finimenti tutto a modici prezzi. Via della Lupa 24. 805

FUSTI VUOTI ottimi per contenere mosto o vino, si vendono al magazzino di spiriti, vini e liquori degli Eredi Vannimeli, Piazza Trevi 101.

RIVOLUZIONE LIBRARIA 52 volumi illustrati di pagine 32 cadauno con oltre 2000 incisioni. L'intera serie per L. 1,50. Le commissioni, con il relativo importo in vaglia o francobolli, dirigersi a Luigi Bedi, Vicolo delle Paste 108, Libreria. — Roma. 908

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

GIOVINE SIGNORE che dimorerà in Roma lungo tempo cerca alloggio ben messo. Scrivere dettagliatamente alle iniziali R. S. 18 posta Roma. 892

MAESTRA TEDESCA insegna la cetra e da lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese. Ottime referenze. Rivolgersi via Rasella 152 piano terreno, vicino piazza Barberini. 893

DISTINTA SIGNORA italiana dà lezioni anche a domicilio della propria lingua, della francese e dell'inglese, con facile ed efficace metodo a prezzo molto discreto. Indirizzare richieste alla signora A., posta restante Roma. 899

PIANOFORTE, VIOLINO mandolino e tutti gl'istrumenti a fiato. Scuola semigratuita, diurna e serale, anche a domicilio, diretta da professore dell'accademia di Bologna, via Capocci 31 piano 2. Si accettano anche istituti da istruire. 873

A CHI HA CREDITI da esigere!! Il ragioniere patentato E. G. L. oltrechè occuparsi di quanto concerne la sua professione, si occupa altresì di esazioni con la massima energia e sollecitudine dando, se occorre, cauzione e contentandosi di modesta provvigione sulle somme esatte. Tratta pure gli affari presso le RR. Preture. Referenze primarie. Scrivere fermo posta Roma. 896

SI CERCA BALIA in latte fresco. Dirigersi dalla levatrice signora Luisa Marinucci, piazza delle Chiavi d'Oro N. 21 p. p. 908

BRAVA CUOCA fina, marchegiana cerca servizio presso famiglia romana od estera. Fornita di buone referenze. Indirizzare offerte a Maria B., Via Boschetto N. 61. 904

SIGNORA civil condizione desidera occuparsi presso signora sola, di buoni costumi, come donna di compagnia per solo vitto ed alloggio. Fermo in posta A. N. 29. 936

SIGNORINA INGLESE dà lezioni suddetta lingua in casa sua. 3 volte settimana L. 20 mensili, 2 volte L. 15. Conversazione in classe di tre allievi L. 10 ciascuno 3 volte settimana. Scrivere A. O. 40, Roma. 902

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in Via San Vincenzo N. 8 presso la Fontana di Trevi.) 887

ABILE DIRETTORE di fornaci Hoffmann pratico di macchine, e della fabbricazione dei cementi naturali e artificiali, cerca impiego. Scrivere offerte, Segreteria Tre Fontane presso Roma.

CASSA FORTE di Vienna, N. 0 e 1/2, peso Chg. 225, contro l'incendio, con tesoro, si vende per una vera occasione ad un prezzo convenientissimo. Rivolgersi calzoleria Carducci, Via della Sapienza 37.

RICERCANSI presso distinta famiglia che non subaffitti ad altri, camera letto matrimoniale e salotto grandi, primo o secondo piano, mezzogiorno, locazione annua, dal primo Novembre, prossimità vie Nazionale e Viminale. Offerte avv. Hanau, Via Delfini 16.

OCCASIONE STRAORDINARIA Vendesi, prezzo discreto, completo comptoir (scrittojo) solido ed elegante. Dirigersi Via Belsiana 6, dalle 8 ant. in poi dei giorni non festivi.

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. [illegible]

IN PIAZZA COLONNA camera ben mobiliata con ingresso libero e finestra sulla piazza stessa. Modico prezzo, dirigersi portiere Via Bergamaschi N. 58.

VIA PALERMO N. 61 Appartamento e camere mobiliate con cucine libere. 30 per cento di ribasso. Per le chiavi all'albergo.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, Via dell'Impresa ... 27 presso il Corso e Montecitorio. 894

VIA PONTEFICI N. 55, secondo piano, camera mobiliata per L. 20 mensili, volendo si fa pensione in famiglia. Per trattative rivolgersi Via della Croce N. 74. 897

APPARTAMENTINO con entrata, mobiliato, tra camere e cucina p. 2. Via Massimi N. 16 con entrata anche Via Principe Amedeo 97. Modeste condizioni. 848

CAMERA E SALOTTO mobiliati esposti a mezzogiorno. Via Genova 18, piano 2. 904

VIA QUATTRO FONTANE presso (Piazza Barberini) appartamento ben mobiliato di diverse camere, esposto mezzogiorno, d'affittarsi unitamente o separatamente a prezzo conveniente. Rivolgersi via Sistina alla bottega N. 153.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, 6 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 907

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Arte Giovedì passerò quando sai, scrivimi tutto, sii sicura mio vivissimo affetto; attendo sapere da te passi fare: soffro condizione presente. Amami. Parlai, combinai tutto. 907

Flora Mi trovo lontano chiamato affare urgente. Avanti partenza non ricevuto alcuna lettera tua come desiderava tanto. Ora non scrivere. Iddio t'aiuti! Amami che ti amo. 908

Remigio Invano attesi risposta alla mia pubblicata nel n. 265 « Popolo Romano. » Crudelmente soffro per assoluta mancanza tue notizie. Rinnovoti preghiera espressati ultima sera fummo insieme.... Ricordi?.... Dimentica tua risoluzione non iscrivermi durante mia lontananza. Lontananza straziami, tuo silenzio uccidemi! Almeno mandami biglietto tuo nome, per assicurarmi che leggi mie corrispondenze. Allora dirotti cose importantissime. Attendo!!!...

« Fai tu almeno... alla 1ª letterina mancavi direzione così non può giungere destinazione. Stamane portagio aperto attendevami chiamato. Vieni, si....
TE SOLO ADORO. 910

Pensée adorata Dolentissimo di quanto mi dicesti, io non ho nulla, intendi, nulla a rimproverarmi. Se il lungo, deplorevole periodo di separazione che abbiamo passato ti ha fatto nascere dei dubbi, ti prego a ricrederti; io sono immutabile.
TUO 13 DECEMBRE. 907

Remendìto Adorazione mia. Dimmi ti trovi bene lì dietro?!! Lettera G. G... ricevesti Milazzo? Altra Romagna desideri? (Ritrovandola... al posto) indicherammi, che sì. TUA VECCHIA. 910

Antipatica Infinite grazie, tanto sollevommi. Ancora molti riguardi. Passando tu quattro, vedermi, scusa, comprendi? parlare anche, sarto. Ultimo mancato, amami, non colpa mia sempre. 909

(12 Marzo) Scrivi notizie, procura spesso seguitare sonno tardi, onde toglier dubbio; vedi se mio timore fu avverato? Vedi combinar altro mezzo. Tuo sempre. G. 907

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Leutari N. [illegible]